ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali nell'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea d'intervallo e spazio di linea di corpo 6: 1ª pag. Cent. 30 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 60
Stati fuori dell'Unione Post.	52	28	5 —
	arretr.	40	22	4 —

Direz. Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 20

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di	3 e 4	mesi L.	1 —	di libri
»	5	» »	1 50	»
»	6 e 7	» »	2	»
»	8	» »	2 50	»
»	9 e 10	» »	3 —	»
»	11	» »	3 50	»
»	12	» »	4 —	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, **un premio di L. 18**, importo dell'abbonamento stesso.

L'***Elenco dei Premi***, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

LA COLONIA ERITREA (1)

Ordinamento civile.

Con regio decreto 28 febbraio 1892 il colonnello Oreste Baratieri, deputato al Parlamento, veniva nominato governatore civile della colonia eritrea. Con altro decreto 6 marzo lo si incaricava di rappresentare nella colonia i varii dicasteri, modificando il decreto 1° ottobre 1891 nel senso di affidare al governatore, quando sia ufficiale generale o superiore, il compito di sorvegliare la disciplina, l'istruzione e l'amministrazione delle truppe; di concedergli la diretta corrispondenza col Ministero della guerra; di ordinare, infine, che la corrispondenza fra il Ministero della guerra e il comandante delle regie truppe debba passare pel tramite del governatore.

Il 20 marzo il governatore giungeva a Massaua, vi assumeva le proprie funzioni, e con decreto del 18 aprile provvedeva ad ordinare gli uffici della colonia senza segretario generale. Secondo il governatore, il segretario generale era un ostacolo al trattamento diretto e sollecito degli affari coi capi ufficio; era un duplicato dispendioso e superfluo. Infatti il governatore ha bisogno di conoscere non solo l'andamento generale, ma eziandio di penetrare in ogni ramo di servizio col suo intervento vivo e diretto. Ha bisogno di corrispondere nella maniera più pronta e senza intermediari col comandante delle truppe per unire gli intendimenti e provenire qualsivoglia attrito; ha bisogno di avere egli solo fra mani il servizio di informazioni che, per natura sua, è diretto da un capitano di stato maggiore. Per quanto cauto, prudente, modesto, il segretario generale non può a meno che di destare qualche gelosia e sospetto, non può a meno che allontanare il governatore dai suoi amministrati, o scemare la sua energia, nuocere all'unità di azione. Tolta di mezzo quella ruota e quell'ufficio, tutto si semplificava da sè.

Le varie attribuzioni furono divise fra tre uffici: uno, *interno*, che già esisteva, ma funzionava in sottordine; ad esso lo stato civile, la sicurezza, la sanità, l'igiene, l'istruzione, la giustizia; l'altro, *finanze*, con qualche attribuzione maggiore e più larga e con lo stesso personale; ad esso dunque il bilancio, la tesoreria, la dogana, le poste e telegrafi, il servizio di porto, la ragioneria; un terzo, *politico-militare*, che raccolse l'ufficio informazioni, già tenuto dal capo di stato maggiore, l'agenzia delle tribù, le residenze politiche, le relazioni con l'esercito e con l'armata, coi capi nativi militari e civili, e via discorrendo.

Si aggiunse a questi uffici un ufficio di segreteria con un capitano quale capo di Gabinetto e con annesso l'ufficio tecnico per trattare più direttamente ciò che riservava a sè il governatore: corrispondenza riservatissima, affari ecclesiastici, agricoltura, concessioni di terreno, strade, pozzi, vie del commercio, personale degli impiegati, contenzioso amministrativo, studi e progetti di riforme militari o civili.

Ora l'esperienza è maturata. Gli uffici funzionano bene; ma si ebbe ad osservare qualche incrociamento di attribuzione.

Il governatore intende semplificare ancora a vantaggio della rapidità del meccanismo e del risparmio nel personale, in guisa che l'ordinamento, cooperando all'unità di indirizzo, sia abbastanza elastico e divisibile da poter trasportare sull'altipiano, per qualche mese dell'anno, la sede del Governo senza produrre turbamenti e ritardi.

Questa idea, già espressa dalla regia Commissione d'inchiesta (pagina 77), ha avuto un principio d'attuazione quest'anno, essendosi il governatore recato all'Asmara, per due mesi, col suo Gabinetto e con l'Ufficio politico-militare. Nessun inconveniente si è manifestato; anzi parve ciò utilissimo al consolidamento della colonia.

Le popolazioni dell'Eritrea sudanesi ed abissine, le quali hanno tanta venerazione tradizionale per l'Autorità suprema, si sentono più sicure e guadagnano in fiducia con la presenza del governatore, il quale può vedere da vicino costumi, tradizioni, vizi e virtù. L'Amministrazione civile e militare riceve nuovo impulso e meglio viene ad ingranare con la grande ruota coloniale. Il governatore stringe meglio i legami coi capi, curandosi dei loro bisogni ed interessandosi della loro autorità. Egli stesso impara a meglio conoscere la colonia in località importanti per produzioni, fuori dell'atmosfera semi-europea di Massaua, nella schiettezza delle manifestazioni di popoli che sembrano primitivi. E viene a formarsi un'idea dei bisogni dell'agricoltura, della pastorizia e del commercio da un punto di vista libero e vero. Nella colonia eritrea (l'hanno detto molti) l'ascendente, il dominio sull'anima è puramente personale e si esercita direttamente da individuo ad individuo. I frequenti viaggi del governatore sono l'anima della colonia e sono necessari a lui per togliersi alle minute preoccupazioni burocratiche e per guadagnare in salute, che si prostrerebbe con l'energia morale quando sempre vivesse in un clima snervante come quello di Massaua.

La rete telegrafica è in via di costruzione, insieme colla soliditezza organica degli ordinamenti toglieranno di mezzo i maggiori inconvenienti, daranno al governatore il vantaggio di accostarsi un poco all'una o all'altra frontiera, e l'occasione di visitare ogni anno tutte le contrade, di ispezionare i servizi, di ricevere i reclami, di conoscere e di farsi conoscere.

Nella scorsa primavera il governatore, per mettere all'unisono nel trattamento, in quanto era possibile, le varie categorie di impiegati che prestano servizio all'amministrazione coloniale, proponeva alcune norme per regolare gli obblighi di servizio, il diritto ai congedi, le competenze durante i medesimi ed altro. Le proposte del governatore furono accettate e tradotte in atto fino dal 1° luglio. Quando la colonia abbia compiuto il suo assetto e si possano definitivamente stabilire gli organici delle varie categorie d'impiegati, sarà provveduto con un regolamento a sanzionare le norme predette, modificandole dove l'esperienza suggerirà essere opportuno, e completandole in quanto occorra.

Frattanto, oltre ai pochi impiegati dello Stato comandati temporaneamente nella colonia, si è provveduto alla nomina di due ufficiali coloniali, uno già in carica da parecchio tempo, l'altro nominato nel luglio 1892.

Il personale degli interpreti e dei commessi è per ora avventizio.

Una riforma di non poco momento si avrà col R. decreto dell'8 dicembre che sopprime a Massaua il Comando locale di marina, pone alla dipendenza ed all'amministrazione della colonia eritrea gli stabilimenti vari marittimi, la sicurezza e la polizia del porto e costituisce una stazione navale nel Mar Rosso.

Scuole e chiese.

Durante il corso dell'anno il Governo della colonia si è occupato con amore alla diffusione della lingua italiana, perchè rispecchia ed infonde le nostre idee, Imprime unità di favella e con essa restringe i legami fra loro di popoli così diversi in tutto, rafferma la nostra supremazia, ed è principale fattore di civiltà.

Per ciò furono istituite scuole di italiano in ciascun battaglione, squadrone o batteria delle truppe indigene, e fu stabilito che nessuno potesse avere anche il minimo grado fra soldati senza conoscere l'italiano.

Perciò furono allargate e d'assai accresciute le scuole delle bambine a Massaua ed a Keren, in ambe le quali ora le maestre italiane insegnano l'italiano senza intolleranza e con ogni rispetto ai sentimenti nazionali italiani.

Perciò fu allargata la scuola di Massaua, con leggero aumento di spesa per la distribuzione del pane ai poveri bambini indigeni, portandola dalla media di 15 frequentatori alla media di 110, e raccogliendone parecchi anche la notte per formare poi una specie di istituto più pratico, più adattato al paese e più economico dell'Istituto De Cristoforis disciolto nel giugno 1891. Vi si insegna ai europei o nativi l'italiano, l'aritmetica, l'arabo e l'amarico; vi si dà qualche nozione intorno all'Italia e all'Eritrea e qualche avvertimento d'igiene; si fa della ginnastica.

La scuola all'Asmara procede regolarmente diretta dal reverendo padre Bonomi, noto nei fasti eroici dei missionari nel Sudan. Ma quando si avrà un po' di agio per contributi si allargherà il locale e si darà il pane necessario ai bambini poveri.

Ad Asab vi è una piccola scuola italiana tenuta dalle suore di Sant'Anna; anche colà si allatta la frequentazione colla distribuzione del pane.

Il Governo italiano ha trovato la supremazia religiosa cattolica nelle mani dei padri Lazzaristi francesi. Essi possiedono ad Aorur e a Keren da parecchi anni beni molto estesi, conoscono il paese, non si occupano di politica interna, si mostrano ossequienti alle nostre Autorità. È perciò che nell'ottobre decorso fu concordato col vescovo d'Abissinia, monsignor Crouset, un *modus vivendi*, in forza del quale egli promise d'introdurre religiosi italiani nella missione, e d'affidar loro il servizio della chiesa frequentate dalle nostre truppe e dalla colonia europea.

Anche i ministri protestanti svedesi attendono all'insegnamento dell'italiano nei piccoli ed isolati centri di Ghelab e di Beleza, dove il loro prudente proselitismo appena si nota e dove piuttosto si danno all'agricoltura ed a qualche studio linguistico ed etnografico della regione.

Trattandosi di istruzione e di educazione, non è forse fuori di luogo qui notare come in Massaua sia stata istituita una *Società di tiro a segno* coi diritti e coi doveri delle Società mandamentali di tiro a segno nazionale. Oltre che al tiro la Società attende all'addestramento militare. Conta 168 soci e non è infondata la speranza che essa possa costituire un'eccellente compagnia di milizia capace, nell'ambiente africano e cogli elementi prevalenti di ex-militari d'Africa, a sostituire una forza corrispondente di soldati regolari europei.

(1) Secondo la promessa fatta, dalla relazione annuale del ministro degli esteri togliamo queste altre notizie riguardanti l'ordinamento civile e la pubblica istruzione della colonia.

Ferdinando di Bulgaria non mira a farsi re.

LUCCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Non ha alcun fondamento la voce corsa che il duca di Parma ed il conte di Bardi abbiano espresso la convinzione che tra breve il principe Ferdinando proclamerà l'indipendenza della Bulgaria, dichiarandosene re.

I ferrovieri francesi vogliano le otto ore.

Il 1° maggio in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Il Congresso ferroviario chiuse i lavori. Approvò la giornata *massimum* di 8 ore di lavoro e l'impiego esclusivo di agenti francesi. Decise di organizzare un Congresso internazionale in Francia nel 1894.

— I giornali sono d'accordo nel prevedere che la giornata del 1° maggio passerà assolutamente calma a Parigi e nei dipartimenti.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Gli alpini e le batterie da montagna a Vittorio Emanuele.

30, *ore* 4,4 *pom.*

Oggi il 3° e 4° reggimenti alpini e la 6ª e 7ª batterie d'artiglieria da montagna venuti a Roma per la rivista, portarono al Pantheon una corona di bronzo. Il magnifico lavoro, uscito dalla fonderia Nelli, di pregio veramente artistico, porta sui nastri incisa la leggenda: *A Vittorio Emanuele gli alpini del 3° e 4° reggimenti e le batterie 6ª e 7ª d'artiglieria da montagna venuti a Roma per la nozze d'argento d'Umberto e Margherita - 22 aprile* 1893. La corona venne portata da una rappresentanza dei Corpi, composta degli ufficiali superiori, inferiori, sott'ufficiali e soldati. Tutti vestivano l'alta uniforme. Alcuni sott'ufficiali collocarono la corona sopra la tomba del Re. Indi tutti gli intervenuti si firmarono sul registro, incominciando dai colonnelli e finendo coi soldati.

Il 1° maggio — Ricordanze patriottiche.

Per i fatti di Caltavuturo.

30, *ore* 3,45 *pom.*

Le previsioni per la giornata di domani sono concordi nel ritenere che tutto passerà tranquillamente.

— Stamane una Commissione del *Circolo Trenta Aprile* si recò allo storico Vascello portando una corona di lauro con bacche d'oro e nastri rossi su cui era la scritta: *Il Circolo Trenta Aprile ai caduti per la Repubblica*. Un'altra Commissione di superstiti garibaldini si recò oggi al Gianicolo a deporre una corona sulla lapide che ricorda i garibaldini caduti alla difesa di San Pancrazio.

— La Camera di Consiglio del Tribunale di Termini Imerese ha dichiarato non farsi luogo a procedimento penale, per insistenza di reato, contro il tenente del 38° fanteria signor Gattola Francesco, che comandava la truppa impiegata nella repressione dei disordini in Caltavuturo.

(Edizione mattino).

Le immobilizzazioni al Banco di Napoli. Il decreto sui lasciti di beneficenza in Sicilia.

30, *ore* 10,20 *pom.*

La sede romana del Banco di Napoli aveva, il giorno delle ispezioni governative, immobilizzazioni per otto milioni circa; dal 15 gennaio al 10 aprile corrente anno le immobilizzazioni diminuirono di lire 1,300,000. Si crede che in un biennio possano essere tutte liquidate. Risultati soddisfacenti si sarebbero ottenuti, a quanto se ne sa, anche nelle altre sedi.

— Il decreto 26 aprile stabilisce nuove norme concernenti i lasciti esclusivamente destinati alla pubblica beneficenza per le provincie siciliane; caricati che le Intendenze di finanza spediranno agli esattori delle imposte dirette, si dovranno riscuotere in due rate uguali scadibili il 20 ottobre e il 20 dicembre 1893. Dei carichi che si fossero stabiliti provvisoriamente, la liquidazione sarà fatta entro il primo semestre 1894.

L'applicazione dell'amnistia. La monete di nikel e il problema monetario.

30, *ore* 10,5 *pom.*

Una circolare del ministro Bonacci indica le norme giuridiche per l'applicazione dell'amnistia.

— La *Tribuna* riafferma che in precedente Amministrazione fece stare per l'emissione di biglietti da una e due lire, quindi aggiunge: « Giacchè siamo in materia aggiungeremo che se trionfasse, come pare, il concetto di coniare monete di nikel, queste sarebbero da 50 a 50 centesimi al *maximum*, e la loro coniazione avverrebbe gradatamente a mano a mano che si verificasse il bisogno di rinvigorire le correnti monete spicciole pei bisogni delle transazioni minute quotidiane. »

Crediamo di potere anche affermare che contemporaneamente alla questione della coniazione di monete di nikel, al Ministero del tesoro si fanno studi per affrontare risolutamente, quando se ne offrisse l'opportunità, il problema complesso della Lega monetaria internazionale. Questi studi, è bene avvertirlo, escludono assolutamente l'idea della denuncia della Lega stessa da parte del Governo italiano.

Una funicolare sulle Alpi.

Gli arbitri nelle Amministrazioni ferroviarie.

30, *ore* 10,25 *pom.*

Si assicura essere stata definitivamente approvata la costruzione d'una ferrovia funicolare per allacciare il Comune di Ferrere col Comune di Prali nel circondario di Pinerolo. Con questa funicolare gli alpini risparmieranno molte ore di faticosa salita.

— Il comm. Ghiglieri è confermato presidente e il senatore F. Bonasi è confermato vice-presidente pel terzo periodo triennale degli arbitri nominati dal Governo nelle tre principali Amministrazioni di strade ferrate con incarico di decidere sulle eventuali questioni relative alla interpretazione delle Convenzioni ferroviarie.

Le frabe dei malfattori ad Anagni.

30, *ore* 10,50 *pom.*

Alcuni giornali asserirono che bande di malfattori terrorizzano il Collegio di Anagni. Secondo tali asserzioni si sarebbe derubato l'Orfanotrofio e si sarebbero commessi altri reati. Invece la verità è questa: nessuna banda di malfattori esiste laggiù; si è parlato di un latitante, certo Fiorani Pasquale, che è vivamente ricercato dalle Autorità, ma di reati commessi da lui e in comitiva con lui non se ne conoscono; il preteso saccheggio e il derubamento all'Orfanotrofio si riduce ad un furto di cinquanta lire; al sacerdote Ciarrapico nulla è stato depredato. Il sindaco nè altri non ha mai minacciato al sottoprefetto di dimettersi. E *bon fi*, come direbbe un milanese.

Ora a noi non par giusto che solo perchè Bonghi non è stato eletto deputato in quel Collegio si debbano mandare pel mondo notizie così allarmanti come quelle che noi oggi smentiamo, e si abbia a diffamare tutto un circondario che è alle porte della capitale del Regno.

Una gita aerea dello Charbonnet a Roma.

30, *ore* 11,45 *pom.*

Alle 5,40 pom. venne inaugurato dal Politeama Romano, ai Prati di Castello, l'aerostato del capitano Charbonnet. Presero posto nella navicella il giornalista Adolfo Rossi, della *Tribuna*, i colleghi Mazzolani, della *Riforma*, e Borgognoni, del *Messaggero*, lo studente Gizzi, il capitano Charbonnet e madame Ricard.

Appena diminuita la zavorra, il pallone ha cominciato ad alzarsi. Il pubblico ha applaudito entusiasticamente. I viaggiatori, affacciati alla navicella, agitavano i cappelli e i fazzoletti. L'aerostato si è innalzato prima quasi perpendicolarmente a più di 2000 metri, e quindi con lieve inclinazione si è diretto a sud-est. Alle 6,35 scendeva senza incidenti a tre chilometri fuori Porta Pia.

L'estrazione della lotteria italo-americana.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore* 3 *pom.* — Colle prescritte formalità, alle 2 pomeridiane, nel salone del palazzo ducale, presenti i rappresentanti delle Autorità, incominciò l'estrazione della lotteria italo-americana. Vinse il premio delle 100,000 lire il **numero 2,492,264**; quello di lire 10,000 il numero 200,588; quello di lire 5,000 i due numeri 2,350,509 e 413,520. L'estrazione venne fatta da bimbi dell'Istituto dei ciechi. Una discreta folla assistè all'estrazione. Le operazioni continuano.

Un Comizio popolare nel Mantovano.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 8,10 *pom.* — Oggi ebbe luogo a Bozzolo un Comizio che riuscì affollato. Il deputato socialista Albertoni spiegò, riscuotendo applausi, il suo progetto di soppressione dei balzelli sulle farine. Parlò anche il deputato Prampolini.

Si votò un ordine del giorno invocante l'attuazione del progetto.

Una commemorazione patriottica a Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 6,20 *pom.* — Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Porta San Pancrazio, combattuta nel 1849 sotto le mura di Roma, e dedicata da Garibaldi a Macerata, parecchie Associazioni, unitamente ad una Banda e ad un gruppo di studenti, percorsero le vie della città deponendo corone sulla lapide commemorante la lettera d'addio di Garibaldi ai maceratesi, quindi all'*Albergo della Pace*, sulla lapide ricordante il luogo in cui soggiornò Garibaldi quando formava la prode legione del 1849. Quivi parlò Mascini, studente universitario, applauditissimo. Gli edifici pubblici ed alcuni privati furono imbandierati. Ordine perfetto.

Disordini contro italiani nel Perù.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Gravi disordini si ebbero a deplorare in occasione della presente agitazione elettorale.

Tra gli stabilimenti danneggiati vi è la stamperia del giornale italiano *La Voce d'Italia*. Benchè il danno dello stabilimento non sia stato grave, nè tra gli italiani siavi alcun ferito, il Governo provvide all'arresto dei colpevoli, contro i quali si sta istruendo giudizio.

Un insulto alla regina reggente di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Mentre ieri la regina reggente faceva una passeggiata in vettura, un individuo abbriacato si avvicinò alla vettura proferendo grida sediziose. L'individuo venne arrestato.

Il principe del Montenegro.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Il principe Danilo del Montenegro si imbarcò stamane.

L'insurrezione cubana.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — *Senato.* — Eldayen offre il concorso dei conservatori per domare la banda degli insorti di Cuba.

Milano nuova e Milano antica.

Un'escursione sotterranea.

Milano, aprile.

(*ngb*) — Uno dei passati giorni, in una di quelle ore di ozio forzato, per mancanza di notizie, in cui il giornalista cerca inutilmente un filone, un'idea più o meno luminosa, mi è venuta quella di fare una visita alla vecchia piazza d'Armi, dove si sta demolendo la parte più moderna del castello di Milano e dove si lavora alla costruzione del parco.

Di questo neppure la più lontana idea: un numero sterminato di badilanti stava scavando tre grandi fosse per i tre laghetti dalle non remote profondità: dei vagoncini distribuivano le scavazioni ai terrapieni che dovranno figurare i *parterres*, ma il solo caldo dardeggiava senza protettore su quel terreno in rivoluzione neppure l'ombra di un filo d'erba.

Tutt'attorno casseggiati e casini in costruzione: i più dalla forma bizzarra, ma non oserei dire indovinata o di buon gusto, tanto che io, in me medesimo modestamente pensavo: Tutto così oggigiorno: un parco che avrà probabilmente un assai terzo di parco meno artificiale di quello che è, dei villini che caratterizzano quella mancanza di uniformità di gusto, di tendenze, che un illustre scrittore pochi mesi or sono definiva uno dei dintorni della gran degenerazione collettiva del vecchio mondo e degli esaurimenti della nostra civiltà.

Quando che mi si presentò allo sguardo la rocchetta sforzesca, libera quasi totalmente della costruzione spagnuola, che a guisa di paravento toglieva la libera visuale di quella costruzione forte e bizzarra ricordante uno dei periodi più forti ed eleganti della vita italiana.

* * *

In questi giorni questa robusta costruzione guerresca, che sfida audacemente i secoli, è stata ingrandita nell'ammirazione dei passeri, i quali troppo spesso — specialmente a Milano — vedono le loro case crollare prima che siano finite di costruire. Si è scoperta una galleria guerresca, delle fortificazioni sotterranee che si credevano distrutte da secoli. Esse circondano tutta la Sforzesca e lasciano supporre altre ramificazioni, le quali forse rinnodano i punti più disparati della città.

Avevo saputo che queste gallerie avevano destata una grande ammirazione in Luca Beltrami, l'intelligente conservatore dei monumenti di Lombardia, che il Conte di Torino, in una sua breve permanenza, si era affrettato a visitarle. Ho pensato che senza l'autorità di un principiato in arte o in casta avrei potuto visitarle anch'io per conto di quel popolo di lettori che cerco modestamente di servire.

E l'escursione sotterranea mi fu accordata..... Per discendere mi toccò salire. Non è un *calembours*: dovetti, per trovare un buco d'entrata, arrampicarmi su un enorme mucchio di vecchi materiali, sinchè si trovò un foro con una ripida e rudimentale scaletta. Poi giù, giù per quattordici metri sotterra, in un'oscurità pesante, malamente rotta da due lampade e da un mozzicone di candela, che mi avevano consegnato in mano e che mi gocciolava sui pantaloni.

E così per quei sotterranei giri per la ballezza di un'ora e mezzo solo d'armi, con *forè* per cannoniere che una volta guardavano l'alto fossato, ma che ora il tempo galantuomo ricoprì pacificamente di terra; anditi senza luce, con traccie di poderosi cancelli e di robuste inferriate; erano le prigioni feroci del decenpoca; qualche trabocchetto; gallerie prolungantesi per più di 200 metri; traccie di porte che furono murate; avvallamenti di terreno.

Ma quello che più stupisce è l'opera paziente dei secoli; le alluvioni che si succedettero portarono ognuna il loro contributo di terriccio in quelle gallerie; in alcuno si cammina su un terreno soffice, che fa rialzare perfino di tre metri. Cosicchè di alcune porte laterali non si avverte che il culmine, lasciando intravedere altre misteriose escursioni in quel mondo dimenticato.

* * *

Le muraglie, la volta conservano una robustezza giovanile. La calce ha in molti punti ancora il candore della freschezza.

E mi sono stabilite cose che hanno maravigliato gli architetti. Ad esempio, i due grandi torrioni di pietra, oggi demoliti, possavano su due volte asimmetriche che non avevano un asse comune.

Per quale motivo tali gallerie furono abbandonate non si sa. La più recente traccia della loro esistenza la lasciarono gli austriaci, ma per una minima parte soltanto. Si trovarono sotto ogni torrione scavate quattro mine, evidentemente destinate a far saltare il castello. Ma così non poterono portare a compimento il loro progetto.

La causa dell'abbandono dipendette forse dai progrediti mezzi di guerra, che facevano delle vecchie artiglierie un giuocattolo da bambini. Scomparso uno dei due fossati, fra cui la galleria si trovava, veniva a mancare una delle principali ragioni della fortificazione. E così essa venne chiusa, murata o abbandonata dopo aver tolto tutto il ferro che vi si trovava.

Che si farà di questo fortificazioni? Finora non si sa. Se si conserveranno occorrerà un'opera dispendiosa per ridonarle allo stato primiero, per liberarle del terriccio..... È certo che sarebbe un peccato, dignità che si conserva la Sforzesca, non mantenere una delle più belle e complete opere di difesa che si conoscano.....

E dopo un'ora e mezzo di peregrinazione tornai pieno di fango antico e di cerogeno modernissimo a rivedere il sole abbacinante di primavera.....

E per compensarmi della mancia più o meno generosa ho scritto questa corrispondenza

Da Napoli a Spezia

I Sovrani tedeschi all'« Aquarium » di Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Alle ore 10,55 ant. i Sovrani tedeschi col seguito si recarono all'*Acquarium* della stazione zoologica del professore Dhorn, al cui mantenimento contribuiscono i Governi italiano e tedesco. I Sovrani visitarono minutamente i laboratori e le vasche dei pesci, ai quali fu dato il pasto in loro presenza. Fecero vivi complimenti al prof. Dhorn per l'attività scientifica della stazione zoologica. Gran folla attendeva i Sovrani lungo tutto il passaggio, acclamandoli.

— Il ministro Brin parte alle 2 pom. per Roma.

I Sovrani visitano il Museo di Napoli. Al Corso di gala.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 9,10 *pom.* — Alle ore 2 1/3 la Regina e l'Imperatrice, accompagnate dal Duca degli Abruzzi, visitarono il Museo. La attendeva tutta la Direzione del Museo. L'Imperatrice si fermò dinanzi a parecchi quadri, chiedendo schiarimenti. Le Sovrane si trattennero al Museo fino alle 4 1/4.

I Sovrani d'Italia dovevano recarsi stamane a visitare i lavori di risanamento, ma non poterono andarvi.

— Molto bello è riescito fu il Corso di gala in via Caracciolo. Il Re e l'Imperatore stavano in una carrozza, la Regina e l'Imperatrice in un'altra, il Principe di Napoli e il Duca degli Abruzzi erano in un magnifico tiro a quattro, guidato dallo stesso Principe. Le vie del Corso erano affollatissime, sicchè la circolazione delle vetture e dei pedoni riesciva assai difficile.

Il Re, parlando con il prosindaco Torchiarulo, gli disse che fra le accoglienze ricevute gli erano particolarmente gradite le simpatie e la devozione addimostrate per gl'Imperiali di Germania, e che era dolente di lasciare Napoli, ove ripromettevasi di tornare presto.

La partenza dei Sovrani da Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 10,45 *pom.* — I Sovrani sono partiti stassera. Alle ore 8,40 partì il treno-staffetta. Quindi partirono il treno reale e l'imperiale, ove trovansi i rispettivi seguiti dei Sovrani d'Italia e di Germania.

Il treno imperiale si fermerà alla stazione di Cancello, per dare la via libera al treno reale, che lo precederà alla Spezia. Il treno reale arriverà alla Spezia domattina alle 11,50; il treno imperiale arriverà alla Spezia circa un'ora dopo. I treni reale e imperiale non si fermeranno a Roma, transiteranno per la linea Tuscolana.

Brin e l'ambasciatore Lanza sono partiti alle 9 pom. per Spezia. Giolitti accompagna i Sovrani ed i Principi alla Spezia.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — I Sovrani italiani e tedeschi col Principe di Napoli e il Duca degli Abruzzi, accompagnati da Giolitti, Biancheri, Panizza Voghia e i loro seguiti si recarono alle 9 pom. alla stazione. Un'immensa folla, che gremiva la piazza del Plebiscito e tutte le vie lungo il percorso e il piazzale della stazione, fece allo Loro Maestà una frenetica, continua ovazione.

I Sovrani percorsero via San Carlo, piazza del Municipio, via della Marina, via Garibaldi. Le truppe della guarnigione facevano ala.

Alla stazione si trovarono le Autorità civili e militari. Una compagnia di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori. I Sovrani vengono salutati dal nuovo degli inni italiano e tedesco. Dopo preso commiato dal Principe di Napoli e dalle Autorità, i Sovrani tedeschi partirono alle 9,30 pom. col treno imperiale per Spezia.

I Sovrani d'Italia e il Duca degli Abruzzi partirono pure per Spezia alle 10 pom. col treno reale che a Cancello prenderà la precedenza sul treno imperiale.

Alla partenza dei due treni si rinnovarono calorose e prolungate ovazioni.

IL MANIFESTO DEL SINDACO DI SPEZIA.

Il Comune a Guglielmo II.

GLI ARRIVI.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, *ore* 2,50 *pom.* — Per l'arrivo dei Sovrani il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Domani i nostri Sovrani visiteranno la Spezia! E andremo ai Reali d'Italia arriveranno, ospiti del Re e del popolo italiano, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania. Orgogliosi, con tutti gli italiani, dell'omaggio che l'Europa, festeggiando Umberto e Margherita di Savoia, rende alla nazione, noi dobbiamo essere anche per l'onore speciale che la Spezia ha di accogliere i gloriosi visitatori. Roma e Napoli hanno ricevuti gli ospiti augusti con uno slancio di entusiasmo che assicura comuni sempre i sentimenti della Reggia e del popolo. Spetta ora alla Spezia, che ha lunga tradizione di cortesia squisita, dimostrarsi degna della fama e non cedendo a nessuna città nel sentire i doveri dell'ospitalità più spontanea e festosa.

« *Cittadini!*

« Il vostro omaggio ai Sovrani avrà significato altissimo. Tutte le regioni d'Italia sono fra noi rappresentate. Ogni lembo d'Italia dà cittadini alla Spezia.

« L'omaggio di voi tutti agli ospiti augusti, confermando la schietta liberalità dei liguri, significherà amore di tutta Italia per i suoi Sovrani e rispetto per gli amici d'Italia. Col vostro saluto si suggellano le feste del popolo italiano per le nozze d'argento di Umberto e Margherita di Savoia.

« Possano, ritornando alle loro patrie, i Principi festeggiati ripetere: Da Roma intangibile agli ultimi confini una sola è la fede degli italiani!

« Dal palazzo di città, Spezia 30 aprile 1893.

« *Il sindaco:* G. B. PAITA.

* * *

L'Amministrazione comunale presenterà all'Imperatore una pergamena eseguita dal prof. Valle e che conterrà il seguente iscrizione, dettata dal sig. Giulio Porgi, impiegato comunale:

A Guglielmo II — Imperatore di Germania — Che festeggiate le nozze d'argento — Dei Reali d'Italia — Visitava con S. M. Umberto I — Questo forte palladio di guerra — Spezia — Dalle rive del suo golfo — Dalla fronte ferrita dei colli — Presenta — Con affetto e devozione d'ospita — Il benvenuto — E in memoria — Delle storiche avvenimento — Questa pergamena offre — I Maggio MDCCCXCIII.

Il treno reale arriverà in stazione alle 11,37 ant. e quello imperiale alle 12,37. Mi si assicura che in questo intervallo S. M. il Re passerà in rassegna sul piazzale della stazione le Associazioni popolari, alla testa delle quali figureranno i veterani 1848-49, i reduci garibaldini collo storico berretto rosso e i reduci delle patrie battaglie e le nostre scuole primarie e secondarie.

— Il ministro Bacchia si recò, alle ore 10, a visitare l'Arsenale e il ministro Prinetti a visitare i forti. La città è animata; i balconi sono parecchi. Tempo splendido. Domattina arriva il ministro Brin.

Il programma del soggiorno dei Sovrani alla Spezia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — È giunta la squadra tedesca, comandata dal Duca di Genova. Stassera è giunta la Duchessa di Genova. Il programma per domani è così stabilito: I Sovrani d'Italia e di Germania coi loro seguiti arriveranno alle ore 11,25 ant.

Si recheranno in vetture scoperte all'Arsenale, dove si imbarcheranno subito sullo yacht *Savoia*.

Questo si dirigerà a Porto Venere, ove, LL. MM. faranno colazione, e, tempo permettendolo, visiteranno le antichità locali. Indi i Sovrani sbarcheranno all'I-

sola Palmaria per visitare la Torre Blindata Gruson. Assisteranno agli esperimenti dei tiri dei forti di Santa Teresa, Pianelloni e Falconara.

Indi le LL. Maestà muoveranno verso Lerici, visitando la batteria Miralunga.

Rientreranno verso le 5 pom. nell'Arsenale, dove assisteranno allo sfilare degli allievi dell'Accademia navale di Livorno e dei Reali equipaggi. Indi vi sarà una *garden party* nel giardino del comandante del dipartimento. Probabilmente la partenza dei Sovrani di Germania domani avverrà avanti le 7 pom.

Un ordine del giorno del comandante stabilisce che domani sarà in Arsenale giorno lavorativo; però per la lauta occasione della venuta dei Sovrani il lavoro cesserà avanti il consueto, cioè alle 3,30. Agli operai di carriera si darà l'intera mercede.

Quaranta Associazioni militari affini parteciperanno domani al corteo pel ricevimento dei Sovrani italiani e tedeschi. Vi saranno pure 45 sindaci con le rappresentanze dei Comuni del circondario e della regione della Lunigiana.

Il Duca di Genova, accompagnato dal suo stato maggiore, si è recato all'*Hôtel della Croce di Malta* a visitare Racchia.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Arrivata la Duchessa di Genova, ricevuta dal Duca, dal ministro Racchia, dalle Autorità.

Giunse con lo stesso treno la Deputazione provinciale di Genova.

Giunse pure il console generale di Germania a Genova, Schnegans.

Nel pomeriggio il ministro Racchia ha restituito la visita al Duca di Genova a bordo della nave ammiraglia.

Guglielmo affretta il ritorno a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Assicurasi da buona fonte che l'imperatore Guglielmo, in vista delle gravi decisioni che si prenderanno dal Reichstag nella prossima settimana, abbrevierà, tornando dall'Italia, il progettato suo soggiorno a Karlsruhe e rinunzierà interamente all'escursione per una caccia che si proponeva di fare da Karlsruhe a Schlitz.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

30, ore 0,45 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, pubblicato stasera, reca le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — Verre Pietro, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Cagliari, è collocato a riposo.

Tribunali. — Fantoni Pietro, vice-presidente al Tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Aosta — Gessa, giudice di Tribunale a Nuoro, è trasferito a Lanusei.

Pretura. — Delpreto, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Viarreggio.

Cancelleria. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Malusardina, cancelliere alla Pretura di Villanova (Mondovì).

Exequatur. — Venne concesso il *R. Exequatur* alla bolla pontificia per la nomina di monsignor Ferraglio a vescovo di Vicenza.

Placet. — Venne concesso il *R. Placet* per la promozione del succeduto Marchesa a parroco della cattedrale di Genova.

Accettazioni di legati. — Vennero autorizzati: il parroco di San Giovanni (Centallo) ad accettare il legato di L. 870; il parroco di San Genesio (Corio) ad accettare il legato Macchiorlatti; l'Amministrazione della Fabbriceria di Sant'Antonio (Galfione) ad accettare il legato Vigna; la Congregazione del Suffragio (Gattinara) quello di Zanazzo; il parroco di San Bartolomeo (Guarene) quello di Giravegna; il parroco di San Giorgio (Lozzolo) quello di Mariechi; il parroco di Santa Maria (Ronsio) la donazione fattale da una persona ineognita; l'Amministrazione della parrocchia di San Biagio (Valdengo) il legato Loze.

Per l'acquisto di terreni. — Venne autorizzata la Pia Opera di Terra Santa in Piemonte ad acquistare diversi stabili in Torino.

Continua l'irrequietezza dell'Etna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto dall'Osservatorio di Catania:

« *Catania*, 30. — Ieri, alle 2,30 pom., sensibile scossa di terremoto a Fatti, seguita da molte altre leggere. È nuovamente confermata la comparsa della lava nel fondo del cratere centrale. »

Il colera è scomparso dalla Francia.

LORIENT (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'epidemia coleriforme è completamente cessata.

Un diplomatico schiaffeggiato.

Un domatore di leoni aggredito a Lisbona.

Barcellona, 28 aprile.

(GIORGIO PATRICIO) — L'altro giorno giunse nel porto di Tangeri il *Joaquin Pirlogo*, vapore della Compagnia Transatlantica spagnuola. Avvicinaronsi ad esso due barche, nell'una delle quali c'era il delegato della Compagnia coi documenti regolamentari e nell'altra andavano parecchi passeggieri sconosciuti. Disgrazia volle che un barcaiuolo moro desse un urtone al delegato spagnuolo; questi, naturalmente, reagì, e ne nacque una zuffa tra le due barche. Uno dei passeggeri della seconda d'essa alzò allora il bastone e diede un colpo al delegato, senza aver prima verificato chi avesse provocato il conflitto. Il rappresentante della Compagnia, visto che il bastone stava per cadergli addosso una seconda volta, spiccò un salto e appioppò un solenne schiaffo al bastonatore. S'interposero parecchie persone e la colluttazione cessò; allora si seppe che chi aveva menato il bastone e ricevuto lo schiaffo era M. Soubart, incaricato d'affari della Francia. Ne nascerà un incidente diplomatico? Certo che no; in questo caso, chi le ha toccate, son sue.

* * *

La sera del 25 aprile il domatore Max Wimen stava ammaestrando tre leoni e due leonesse — ossia venti piedi di leone, direbbero i portoghesi — nel circo dell'Inverno di Lisbona. Detti animali sono bellissime fiere, che finora erano state sottomesse, docili ed obbedienti, al loro bravo maestro, il quale aveva una piena fiducia in loro, tantochè in molte occasioni trascurava certe precauzioni proprie del caso.

L'altra sera, adunque, il domatore entrò nella gabbia tranquillamente, allorchè dal pensare che potesse essere oggetto d'un'aggressione, giacchè non aveva notato nulla di strano ne' suoi alunni. Cominciò ad eccitarli perchè facessero i soliti esercizi, e quando più egli si trovava sicuro e dimentico della situazione, udì un sordo ruggito alle sue spalle; volle allora voltarsi e vedere che succedesse, ma non n'ebbe tempo, poichè una leonessa furiosa le aveva addentato nella schiena e sottoposto alle sue zampe.

Il celebre tiratore Rossel accorse al grido d'angoscia lanciato da Wimen, e senza perder il suo sangue freddo, compreso che una lotta colla bestia sarebbe inutile, fece fuoco sulla leonessa, che cadde fulminata al primo colpo. Wimen non era fortunatamente ancora morto; egli n'è uscito con una grave ferita nella schiena, della quale guarirà.

Fu notato un fatto singolare, al quale il domatore deve la sua salvezza. Gli altri leoni presenziarono impassibili la tragica scena senza prendervi alcuna parte. La loro impassibilità fu tale che il tiratore Rossel potè aprire il cancello della gabbia e trarre Wimen ferito, senza che gli animali s'inferocissero alla vista del sangue e cercassero di fuggire. Nella storia dei leoni questi quattro poltroni saranno chiamati traditori, dacchè abbandonarono alla belva ... la loro compagna insorta, efficacemente perita.

Un pranzo d'agricoltori a San Maurizio.

L'annuale banchetto degli agricoltori che si raccolgono attorno al Comizio Agrario di Torino ebbe luogo ieri a San Maurizio Canavese. Questo pranzo doveva farsi domenica, 22 scorso, con una conferenza del chiarissimo avvocato Clara sulla fabbricazione del burro; ma per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani fu rimandato a ieri, e il 23 non fu tenuta che la conferenza.

La parte pratica del programma, però, ebbe egualmente il suo svolgimento, poichè il prof. cav. Jemina condusse a San Maurizio una trentina dei suoi allievi dell'Istituto tecnico, i quali visitarono parecchie coltivazioni ed ebbero dall'egregio loro professore lezioni pratiche di grandissimo interesse.

Dopo queste lezioni gli alunni, col formidabile appetito della loro età, presero d'assalto l'*Albergo dei Tre Re*.

Frattanto giungevano da Torino e dai dintorni i partecipanti al pranzo degli agricoltori, per cui le due comitive, in principio separate, finirono verso la fine del pranzo per fondersi portando così l'elemento giovane nuova letizia al simposio.

Alla venuta al banchetto degli agricoltori, ... ha luogo nella grande e bella sala dell'*Albergo dei Tre Re* dei fratelli Balzarino.

Alla tavola d'onore sieduno il comm. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio, il cav. Uslis, assessore comunale di San Maurizio, l'avv. Spanna, il comm. Botteri, il cav. Forzi, il prof. Garelli, il prof. Jemina, il dott. cav. Facconda, assessore di Torino. Alle altre tavole moltissimi agricoltori, il comm. prof. Perroncito, il prof. Perro, il cav. Re di Ciriè, il dott. Aimone, il dott. Bruno, il cavaliere Montalbo, il cavaliere Camusso, il sig. Crucco, il cav. Redaelli, il cav. ing. Beltrami, direttore della ferrovia, il conte Nuvoli, il cav. Marchini di San Maurizio, il colonnello Losio, il signor Caroselo, segretario del Comizio, l'avv. Garina, segretario comunale, ed altri; in tutto un quarantina.

Il pranzo è servito a puntino, ed è inutile dirlo a chi conosce l'*Albergo dei Tre Re* di San Maurizio, veramente squisito, inaffiato di vino che..... non vi dico altro!

Verso la fine del pranzo gli allievi dell'Istituto tecnico, che si erano portati ... alcuni strumenti di musica, violini, chitarre, mandolini, ecc. diedero in una stanza vicina una specie di concerto assai applaudito, quindi entrano con colorosi evviva nella sala. L'entusiasmo, che era già ad un alto grado, aumentò sensibilmente.

Alle frutta il comm. *Arcozzi-Masino* comunica lettere di adesione del sindaco di San Maurizio cavaliere Bertalazzone, dell'ing. Battiglia, presidente del Comizio agrario di Ivrea, del signor Martinotti, del cav. Armandi, del conte Emanuele Camprodone e di altri.

Quindi il comm. *Arcozzi-Masino* aggiunge ringraziamenti al conferenziere del Comizio; si sofferma sugli argomenti trattati nelle varie conferenze; propone un telegramma all'avv. Clara, sindaco di Pancalieri, il quale non ha potuto prender parte al banchetto. Continua parlando dell'utilità di queste conferenze, le quali diffondono la scienza agronomica, e così cita quelle sul latte, sul pane, sul burro, sul cacao, sulla bachicoltura, sulle barbabietole, sulla contabilità agraria; raccomanda alla Stampa di prendere a cuore le cattedre ambulanti di agricoltura; niente di più pratico di questi lezioni ai contadini sul luogo di produzione; legge una lettera del comm. Velli, sindaco di Torino, riguardante il disegno del Comizio Agrario per l'organizzazione delle cattedre ambulanti. Manda un grazie e un evviva ai compagni e a tutti gli interessati. *(Vivi applausi)*

Il cav. *Rustagna*, del Comizio Agrario di Cuneo, prende la parola per rompere ancora una lancia a favore della coltivazione della barbabietola. Da Torino donde partirono le iniziative del risorgimento politico, parta l'iniziativa del risorgimento agricolo, di cui è gran parte la coltivazione della barbabietola. Termina dicendo: « Animo, agricoltori, stringete la mano all'industria e andiamo avanti. » *(Applausi)*

Il comm. *Botteri* parla anche lui sulla barbabietola e si mostra di parere contrario alla sua coltivazione.

Il prof. *Bualegno* replica brevemente assai applaudito.

Il comm. *Botteri* controreplica.

Il comm. *Arcozzi-Masino* interloquisce e tronca la polemica.

Il comm. *Perroncito* dichiara che ha compiuto la sua carriera in seno al Comizio Agrario di Torino, e ringrazia di ciò il comm. Arcozzi-Masino. Prende parte alla questione della coltivazione della barbabietola dicendo che dobbiamo intraprendere industrie nuove. Elegia il prof. Jemina ed i suoi allievi. Continua appoggiando la coltivazione della barbabietola. Si diffonde quindi sull'allevamento dei bachi da seta, sulla vaccinazione carbonchiosa e contro il *mal rossino*.

Augura che il Comizio Agrario continui sulla via del progresso che conduce alla rigenerazione dell'agricoltura. *(Applausi)*

Il prof. *Jemina* parla assai felicemente a nome della sua bella comitiva di allievi dell'Istituto; porta un brindisi all'avvenire dell'agricoltura italiana, quell'agricoltura veramente ideale che tutti desideriamo, coi agli agricoltori piemontesi, che sono all'avanguardia dell'agricoltura italiana.

Il cav. avv. *Pezzi* ha fede nell'agricoltura dell'avvenire e accenna ai giovani allievi del prof. Jemina, ai quali fa un brindisi.

Il comm. *Montaldo* porta un brindisi al Comizio Agrario di Torino a nome del Comizio Agrario di Valsesia. Si ripromette un lieto avvenire dell'agricoltura. Ha belle parole all'indirizzo del dott. Taccone per la questione dell'acqua potabile di Torino.

Il dott. *Taccone* ringrazia il comm. Montaldo; si diffonde quindi a parlare dell'importanza della scienza nel campo agrario e della necessità di combattere la ignoranza dei contadini. Si associa al plauso fatto al Comizio Agrario, che ha inalberato il vessillo della scienza.

Il comm. *Botteri* riprende la parola ancora a proposito della coltivazione delle barbabietole; poi parla delle irrigazioni. Vorrebbe che vi fosse un'equa distribuzione delle acque per l'agricoltura.

Il comm. *Arcozzi-Masino*, applaudito, ribatte al comm. Botteri, ispirandosi ad idee di progresso dell'agricoltura. *(Vivissimi applausi)*

Lo studente signor *Peretti* ringrazia con parole calde e vibrate i commensali degli auguri fatti ai suoi compagni. *(Applausi)*

E qui terminano i brindisi ed i discorsi a tavola, ma la festa non è finita: i commensali scendono un po', poi si raccolgono nuovamente insieme con gli studenti; il sig. Peretti fa un felice discorso in dialetto, che solleva i generali applausi; quindi gli studenti tornano alla musica; suonano e cantano parecchi cori portando così una nuova nota artistica e chiassosa in quell'ambiente già così animato.

Ma l'ora fugge, parte dei convitati va alla villa del comm. Arcozzi-Masino, un'altra parte si trattiene a giuocare alle bocce e poi si reca, gentilmente invitata, a casa del cav. Uslis, dove si... parla d'acqua ma si beve dell'eccellente vino.

Col treno delle 5 quasi tutti fanno ritorno a Torino, portando seco il ricordo vivo di una lietissima giornata trascorsa fra la scienza, la cortesia e l'allegria.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostro lett., 8 aprile) — (Ca...ettino) — **Questioni operaie.** — Serpeggia da alcuni giorni un vivo malcontento nella classe degli operai panattieri. Essi vorrebbero che i padroni abolissero il loro ufficio di collocamento istituito fino dal 1887. Notate che gli operai hanno un ufficio simile e vedono perciò in quello dei padroni un ostacolo alla loro azione.

Una Commissione mista di lavoranti e di principali si portò l'altro giorno all'ufficio di P. S., dove si sperava sarebbero venuti ad un accomodamento. Ma le pratiche abortirono. L'egregio ispettore di P. S. spera d'appianare ogni divergenza. Dal canto loro gli operai sono decisi ad uno sciopero quando non potessero riuscire nel loro intento.

CUNEO. — (Nostre lettere, 22 aprile) — (B.) — **Ancora la misteriosa fanciulla.** — Si è cominciato a squarciare il mistero della giovine trovata svenuta in una capanna presso Erba; pare sia certa Angela Longoni di Gavirate (Como), ventiseienne. Ed oggi si è finalmente deciso ad assaggiare un po' di cibo, e dalle parole sconnesse, strappatele di bocca a più riprese, con immane fatica, parrebbe trattarsi di una povera sfortunata, perseguitata da un'avversa fortuna, già ricoverata in un Ospizio di Milano. Essa serba sempre un contegno stranissimo, e rompe di quando in quando il suo mutismo solo per dire che la si lasci morire in pace, che alla è padrona della propria vita; perchè si vuol prolungare i suoi giorni, se ogni ora, ogni minuto, sono tante pene, tanto sofferenze di più? L'Autorità indaga.

Il tempo. — Piove da due giorni in tutto il campagnolo.

IVREA. — (Nostre lett., 20 aprile) — **Un omicidio a sassate per gelosia di donne.** — Un grave fatto è accaduto in quel di Agliè, nella frazione Madonna. Mentre certi Michela-Zucca Giuseppe, d'anni 23, benestante, Marta Massimo, d'anni 18 e Mussatti Giovanni, d'anni 16, uscivano a tarda ora dalla casa del consigliere comunale Campagnoli, in frazione Santa Maria, furono bersagliati con sassate da alcuni ignoti che stavano nascosti dietro un terrapieno. Il Michela-Zucca cadde, per una grave sassata che gli fratturò il cranio, e morì qualche ora più tardi, in casa del Campagnoli, dov'era stato trasportato. In seguito a sollecite indagini, l'arma dei carabinieri di Agliè riuscì tosto ad arrestare certi Oberto Giuseppe di Carlo, d'anni 21, Vezzetti Giuseppe, della stessa età e Campagnoli Stefano, ventenne, figlio quest'ultimo del consigliere predetto.

Pare che l'Oberto, fidanzato d'una figlia del consigliere, la diciassettenne Giuseppina, avesse imposto al Michela-Zucca, per sentimento di gelosia, di non più frequentare casa Campagnoli. L'altro non aderì, e ciò gli costò la vita. L'Oberto è confesso. Il Campagnoli Stefano, tradotto nelle carceri di Ivrea, avrebbe, si sospetta, partecipato alla funesta ... Quanto al Vezzetti, esplose per conto suo nel conflitto un colpo con una rivoltella di corta misura, che venne più tardi scoperta, dov'egli la nascose, e sequestrata.

NOTIZIE ESTERE

ALESSANDRIA D'EGITTO. — (Nostro lett., 23 aprile) — (Pero) — **Per le nozze d'argento.** — Ieri, 22 corrente, anniversario delle nozze d'argento delle Loro Maestà Umb... e Margherita di Savoia, il regio console cav. F... tenne un ricevimento ufficiale alla sede Consolare dalle ore 10 ant. a mezzogiorno.

Il ricevimento fu animatissimo. Si recarono al Consolato diversi rappresentanti stranieri, S. E. il governatore di Alessandria, vari Sodalizi e numerosi cittadini italiani che vollero in questa ricorrenza offrire ai rappresentante del nostro Governo un attestato dei loro sentimenti di devozione ai Sovrani e di affetto verso la patria.

Fin dalle prime ore del mattino, e per tutta la giornata, la bandiera tricolore sventolò alla sede Consolare e delle varie Società italiane, sugli edifizi scolastici maschili e femminili, e alle finestre ed ai balconi delle abitazioni dei sudditi italiani.

La festa popolare, poi, al teatro Zirinia, organizzata dal Comitato esecutivo a scopo di beneficenza, riuscì brillantissima. La vasta sala era stata decorata con elegante semplicità coi colori del vessillo italiano, con margherite e ghirlande di fiori. Sullo sfondo della scena erano collocati i ritratti delle Loro Maestà sotto un baldacchino ed ai lati le bandiere delle Società operaie.

Il concorso fu numerosissimo. Lo scopo era la beneficenza, e la beneficenza così ha raggiunto il suo scopo.

La colonia italiana registrerà quindi a suo attivo una nuova solenne manifestazione dei suoi sentimenti patriottici ed umanitari. Una lode al Comitato organizzatore ed esecutivo.

SPORT

Le corse a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 8,5 *pom.* — Giornata bellissima, perchè sempre senza sole. Intorno alla pista, al prato delle Cascine, v'era poca gente, benchè fosse giorno festivo. Nei palchi e nel *paesaye* poche signore, ma queste in eleganti *toilettes*. Intervennero i granduchi di Meklenburgo, ossequiati dal prefetto e dal sindaco.

Nella prima corsa (*Premio del Jockey-Club*) arriva primo *Dardinello* (C. Calderoni), quindi *Sparta* (Sansalva) e *Victoire* (Birago).

Alla seconda corsa (*Premio della Cascine*) prendano parte cinque cavalli. Arriva primo *Rinaldo* (C. Calderoni), secondo *Eros* (Sansalva), terzo *Colamello* (Ottaviano).

Alla terza corsa (*Premio dell'Arno* - Handicap) prendono parte sette cavalli. Arriva primo *Penelope* (Sansalva), quindi *Guitare* (Birago) e *Pole* (Bordonaro).

Alla quarta corsa (*Premio del Ministero d'agricoltura*) prendono parte quattro cavalli. Arriva primo *Arnaldo* (C. Calderoni), quindi *Cato* (Birago) e *Fragoletta* (Don Rodrigo).

Alla quinta corsa (*Steeple-chase*): corrono due cavalli. Arriva primo *Lupra*, del cav. Cesare Ranucci.

Il ritorno dalle Cascine fu veramente splendido.

Le regate internazionali.

Marsiglia, 29 aprile.

(Barrella) — Le ... indetto dal Yacht-Club francese di Marsiglia sono riuscite quest'anno interessantissime, e ad onore della bandiera italiana. Si può dire di fatti che i due campioni delle giostre furono il *Valkyrie*, del commendatore Florio, e l'*Oretta*, del marchese Ridolfi, che in tutte le due corse furono soli a disputarsi il primo premio, gli altri cutters che correvano insieme a loro avendo abbandonato la corsa fin da principio perchè nella impossibilità di lottare. Solo il *Cygne*, di proprietà di quello signor Rollandia, sostenne la lotta arrivando terzo con buoni dieci minuti di ritardo. Il primo premio fu riportato dall'*Oretta*, sul di *Valkyrie* dava sette minuti di vantaggio. Elogi speciali vanno fatti agli equipaggi di questi due yachts che hanno manovrato in modo veramente stupendo. Il capitano Guido del *Valkyrie* è un eccellente marinaio, e se potrà meglio conoscere le forze d'inerzia della nave che comanda, potrà superarle facilmente e farne il primo yacht del Mediterraneo.

Nella seconda giornata varii incidenti, fortunatamente senza danno di persone. Causa un assalto di vento che fece rovesciare il yacht *Giovanni Battista*, colandolo a picco. L'equipaggio fu tutto raccolto. Anche il *Valkyrie* ebbe sfondata la grande asta, e un uomo a mare, cioèchè gli fece perdere alcuni minuti pel salvataggio. Anche il *Miss Mary* di Porto Maurizio ottenne un primo premio in un'altra serie.

Marcia di resistenza.

Esse ci scrive da Genova, 28:

« Ieri otto sott'ufficiali del 30° reggimento di fanteria compirono felicemente una bella marcia di resistenza. Partiti alle 4 ant. dalla caserma di San Benigno, giunsero a Ronco, superati i Giovi, alle 9 ant. percorrendo in cinque ore chilom. 30. Alle 1 1/2 pom. i bravi sott'ufficiali ripartirono e giunsero in quartiere alle 7,40 pom., festosamente accolti dai compagni e superiori. L'ottimo colonnello comm. Casati, che è un vero padre pei suoi soldati, strinse loro la mano e offrì a tutti una bicchierata.

« Tanto nell'andata che nel ritorno gli escursionisti furono sorvegliati da parecchi ufficiali a cavallo. Ieri sera erano tutti freschi come al mattino e disposti a ripetere l'esperimento. Nell'entrante settimana compiranno una marcia di 160 chilometri. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Anche iersera, alla terza replica, *Leonessa* ebbe riconfermato, incontestatamente, il buon esito della sera precedente. È un lavoro che acquista ... una maggior sicurezza di recitazione, coi lievi ma molto opportuni ritocchi, con la serenità che proviene da una prova ormai superata e vinta. Dopo entrambi gli atti vi furono vivi applausi ed insistenti chiamate agli esecutori. L'autore non ... in teatro.

L'Iride destò la consueta ilarità. E, fra quelle schiette risate, il pubblico si accomiatò dalla Compagnia Beltrame-Della Guardia. La rivedremo all'Arena, in luglio; e poi, l'anno venturo, di nuovo all'Alfieri, ove fu riconfermata.

Teatro Gerbino. — Un pubblico affollatissimo e molto elegante iersera al Gerbino. Grandi risate alle *Baruffe Chiozzotte*; grandi risate all'*In Pretura*, con quell'impareggiabile macchietta di Zago.

Tutti gli artisti furono molto festeggiati ed il pubblico ... loro, con molto desiderio, *l'arrivederci*. La Compagnia va ora a Livorno. Tornerà fra noi l'anno venturo.

Teatro Balbo. — Per questa sera unico teatro aperto è il Balbo, dove la ben nota Compagnia d'operette del Maresca inizia un corso di rappresentazioni con l'operetta del maestro Valente, *I granatieri*, protagonista la signora Culligaris.

Il fatto di essere il solo teatro aperto, la simpatia che gode la intera Compagnia e il favore che gode l'operetta del Valente assicurano una piena stasera al Balbo.

Un concerto alla palestra Ristori. — Ieri la brava signora Casaloni, di cui moltissimi ricordano i successi ottenuti sulle nostre scene, specie nelle opere di Rossini, diede all'affollato ed elegantissimo pubblico ... alla palestra un saggio delle qualità davvero pregevoli ch'ella possiede di canto e di insegnamento.

Essa fu replicatamente applaudita nella cavatina del *Barbiere* e ancora più nel gran rondò della *Cenerentola*, che dovette bissare fra nuovi battimani. La voce di questa brava artista ha ancor oggi invidiabili tratti di sonorità e di freschezza, e possiede ancora tutte le risorse di un canto agile e perfettamente educato.

Tutti gli altri gentili signori e signorine che parteciparono al saggio condivisero, qual più qual meno, gli applausi.

La Società Filarmonica aprirà il mutuo soccorso Po e Borgo Po, che ha sede in via Bligny, 3, allestì ieri, per cura del suo presidente effettivo signor Tonato, un concerto vocale e strumentale mediante il concorso di bravi filarmonici. Questo per venire in aiuto alla cassa-sussidi della Società.

Il maestro Musini, i signori Tornaso, Pronzati, Rocco, Bovalino, le gentili signorine Savio, Calcagni, Musini ed il giovinetto Moretti si prestarono col massimo impegno, eseguendo diversi pezzi di pianoforte, canto e quartetto, e riscuotendo meritati applausi.

Il bravo Vaser, un antico campione del nostro teatro dialettale, prese parte alla festa con alcune sue trovate umoristiche, che rallegrarono schiettamente il numeroso pubblico.

L'incasso delle obbiezioni ha dunque raggiunto una bella sommetta, ... che ora negli intendimenti del Comitato.

Il presidente onorario conte Bricherasio ed il cavaliere Diatto scambiarono non affettuose espressioni la loro assenza. Intervenne invece il cav. Durale, vecchia e gradita conoscenza del Borgo Po.

Palestra musicale Marchisio. — Il ... concerto, che dovrebbe aver luogo stasera, è rimandato a mercoledì 2 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala Marchisio.

La prima del « Falstaff » a Venezia. — Ci telegrafano da Venezia 30, *ore 4,10*: « Per indisposizione del baritono Maurel la prima rappresentazione del *Falstaff*, che doveva aver luogo stasera, viene rimandata a martedì prossimo. Se ne dà avviso al pubblico oggi alle tre pomeridiane. »

Società Promotrice delle Belle Arti. — In seguito al telegramma d'auguri e voti di questa Società per le auspicate nozze d'argento dei Sovrani pervenne alla Direzione la seguente risposta:

« Augusti Sovrani ringraziano degli affettuosi auguri ricevuti da codesta Società di cui apprezzano altamente la devozione alla Reale famiglia e le continue benemerenze verso le Belle Arti.

« *Ministro:* RATTAZZI. »

La Direzione prende occasione di annunziare al pubblico che l'annua Esposizione di Belle Arti sarà quest'anno inaugurata il giorno di sabato, 5 maggio, alle ore 10 antimeridiane, nell'edificio sociale di via della Zecca.

In pari tempo previene gli artisti espositori che nei giorni di giovedì e venerdì 4 e 5 maggio avranno accesso alle sale per dare la vernice e l'ultima mano alle loro opere.

Dal mattino dell'apertura della Mostra i signori soci sono invitati a ritirare la loro tessera personale alla segreteria della Società. *La Direzione.*

Esami teorico-pratici per la professione di avvocato. — Gli esami teorico-pratici a darsi nel distretto della Corte d'Appello di Torino e nella prima sessione del corrente anno 1888 agli aspiranti alla professione di avvocato sono fissati per i giorni 17 e 18 p. v. maggio in una sala della Corte stessa.

L'esame scritto avrà luogo il giorno 17, alle ore 9 ant., senza alcuna interruzione; l'esame orale avrà luogo il giorno 18 nelle ore a destinarsi.

Coloro i quali intendono presentarsi a detti esami devono farne domanda, su carta da bollo da lire una, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città, corredandola dei voluti documenti, e rimettere il tutto alla segreteria del detto Consiglio, via San Domenico, N. 18, entro il giorno 10 dello stesso mese.

Gazzetta Letteraria. — Diamo il sommario del N. 17 della *Gazzetta Letteraria*, avvertendo che sebbene esso consti di 12 pagine, è in vendita al solito prezzo di 5 centesimi:

Letteratura d'appendice, di Bernardo Chiara.
Scuola e moralità, di Guido Boselo.
Risposta, di Tito Allievi (versi).
La Mnemoteenia dei classici, di Benedetto Pisani.
Tra i contadini, della Contessa Lara.
Sonetti, di E. G. Bener.
Lanzo o Castagnole? di L. Uneglio.
Note astronomiche per il mese di maggio 1888, di Ottavio Zanotti Bianco.
Fra romanzieri e novellieri (Loti, Richepin, Mendès), di Giuseppe Depanis.
Bibliografia: *Sulla causa del cretinismo*, di Vincenzo Allara — *Giovanni Meli*, di G. Pipitone-Federico — *Il Gogliardo*, di G. Barbetta — *Primo Istituto Italiano dei frenastenici*, di Gonnelli-Cioni dott. Antonio — *Anima*, di E. Benevento — *Sposa mistica e altri versi*, di Angelo Orvieto — *La filologia romanza*, di Federico Neumann — *La giustizia*, di Herbert Spencer — *Rappresentazione sacra siciliana*, di Achille Mazzoleni.
Giuochi — *Scacchi.*

CRONACA

In Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato il 3 di questo mese. Sono all'ordine del giorno argomenti di natura varia, i quali però sono collegati insieme da un ... che già mise a capo una dimissione. Nei passati giorni s'è parlato di tutto un po': anche di crisi generale e magari di elezioni generali. Noi crediamo che le cose ... sino a questo punto e che — dati gli importanti interessi rimasti sospesi — si troverà nel patriottismo dei consiglieri il modo di evitare una crisi che in questo momento riuscirebbe non solo inopportuna, ma anche dannosa.

Non è nostra intenzione di provenire con molti commenti la deliberazione che sarà per prendere, nella sua saviezza, il Consiglio. Ci piace però indicare i pericoli ai quali si potrebbe andare incontro qualora, ispirati soltanto da qualche preconcetto per questa o quella questione d'indole puramente tecnica, il volesse ad essa solamente subordinare la propria deliberazione. Amanti delle situazioni nette e dei caratteri forti, abbiamo dato lode al sindaco quando accennò ad affrontare la situazione con energia e porre su problemi interessanti la vita della città la questione di fiducia.

Ora è necessario proseguire nella via designata: francamente; anzi, con tanta maggior franchezza quanto più la situazione si è fatta complicata e difficile.

Frattanto, riservando ogni ulteriore giudizio, raccoglimmo volentieri una voce che, per venire dal seno stesso della cittadinanza, ha maggior diritto di essere ascoltata:

Signor Direttore,

Il Consiglio comunale dovrà fra tre o quattro giorni occuparsi d'argomenti d'alto interesse locale, su taluno dei quali l'egregio sindaco Voli e la Giunta hanno dichiarato di provocare un voto esplicito di fiducia.

Cittadino che giudico col solo lume del buon senso e senza spirito di parte, e che a tale titolo già ottenni più volte l'ospitalità nelle colonne del reputato suo giornale, mentre oggi le domando allo stesso titolo posto per una breve osservazione.

Ebbene, si possa eccepire in contrario, se si vuole essere imparziali bisogna convenire che, tutto sommato, sindaco e Giunta hanno dato prova di conoscere l'ambiente economico della nostra città; sta di fatto che guardando retrospettivamente a tutto il periodo, non più tanto breve, della loro amministrazione, nulla vi si trova che sia stato in disaccordo colle condizioni dell'ambiente. Si può dire altrettanto di tutte le amministrazioni che precedettero l'attuale? Francamente non lo penso e credo che pochi lo pensino.

Se dunque dal passato ci è lecito inferire il futuro (ed è forse l'unico genere di argomentazione ammesso dalla scienza moderna), si deve ritenere che la miglior arra di un'amministrazione rispondente ai bisogni dei domani, quali essi sieno per essere, ce la offre chi ben seppe interpretare le condizioni di ieri; e che la miglior prova di saggezza che ci possano dare nelle presenti circostanze i nostri rappresentanti in palazzo di città è probabilmente quella di non esporsi all'eventualità di un mutamento nel nucstro di Cappella.

Con tutto ossequio.

Acqua potabile. — Dall'ing. Francesetti, direttore della Società per l'acqua potabile, riceviamo la seguente lettera:

« *Pregiatissimo signor Direttore,*

« A togliere anche ogni pretesto di allarme alla popolazione, la prego di far conoscere che fin da venerdì scorso la condotta dell'acqua potabile è completa per tutte le erogazioni e si fa esclusivamente con acqua delle sorgenti che sono sovrabbondanti, riversando dagli sfioratori di scarico.

« Con perfetta stima.

« Torino, 30 aprile.

« *Suo Devo.mo*

« Il direttore: Ing. C. FRANCESETTI ».

La principessa Isabella. — S. A. R. la duchessa Isabella di Genova è partita ieri per Spezia, col treno diretto delle ore 2,35 pom., per prender parte alla gita che oggi faranno i Reali e gli Imperiali nel nostro maggior porto militare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Dopo pranzo vi fu chi propose il baccarà. Lui, che non giuocava che al *rekist*, si mise a puntare al caso e senza darsi pensiero della perdita o del guadagno.

Alle undici e mezzo, al momento in cui, secondo la sua abitudine, si ritirava, aveva circa duemila napoleoni di guadagno, di cui si trovava assai imbarazzato. Guardando tutto quell'oro, si sentiva a disagio, e provava una strana sensazione.

Nell'anticamera del Circolo, mentre si metteva il soprabito, il barone Du Verger, che usciva anche lui, gli disse:

— I miei complimenti, mio caro; è in vena! Sa che cosa dovrebbe fare?

Il conte lo guardò e rispose:

— Che cosa?

— Approfittarne.

— In qual maniera?

— Venga con me.

Il barone lo prese a braccetto e lo condusse, pei *boulevards*, sino all'altezza della via di Heider.

Egli non sapeva quello che si faceva.

— Dove andiamo? — domandò ad un punto.

— Adesso vedrà — rispose il barone. — Si lasci guidare.

A poca distanza, una luce viva riverberava sulla via. Essa veniva dalle dieci o dodici finestre di un primo piano d'un palazzo di sontuosa apparenza.

Il barone e il conte salirono a quel primo piano.

Nel vestibolo dell'appartamento così brillantemente illuminato, su attaccapanni, v'era una infinità di pastrani e di cappelli. Un domestico prese i soprabiti dei due amici; il barone scrisse il nome del conte su un registro.

— La presento — disse poi, ridendo.

Attraversarono parecchi saloni tutti pressochè deserti. Ma in una delle ultime sale molte persone erano radunate attorno ad un tavolo coperto di un tappeto verde.

Tutti gli accalcati del baccarà erano attorno a quel tavolo. Ogni ... una ... partita s'impegnava fra persone che venivano dalle quattro parti del mondo a corteggiare la fortuna.

La lingua che più si parlava fra quella gente era l'inglese. L'elemento americano dominava, riconoscibile alla flemma della fisionomia, come alla quadratura delle spalle e all'abbondanza della barba.

Il barone andò direttamente ad un individuo alto di statura, dalla barba brizzolata, dai tratti forti come quelli di un corsaro e tuttavia dalla voce dolce come quella di una donna.

Quest'enigmatico di quell'individuo aveva una finezza indicibile.

— Guadagna, cavaliere? — gli domandò il barone, toccandogli la mano.

— No, non giuoco, — rispose lo sconosciuto, — aspetto; ci si annunzia un americano, ricco come una California, e che, dicesi, abbia una fortuna straordinaria al giuoco. Vedremo!

— Chi c'è qui stasera?

— Quasi tutti i grandi giuocatori. Gli Ibrahimi; d'Alta Sierra; il principe di Goetz....

Il cavaliere si rimise a contemplare il tappeto verde colla sua flemma impossibile e il suo viso di pirata, ma sempre sorridente.

— È un maltese innamoratissimo ric

Il 1° maggio a Torino. — Sino all'ora in cui scriviamo non v'ha ragione che questo stato di cose debba mutare più tardi — la tranquillità è perfetta. La città ha la fisonomia solita, calma e tranquilla, e non v'ha in alcuno la menoma preoccupazione per la data segnata dal calendario.

Le nostre buone previsioni sono dunque in via di avverarsi e ce ne compiacciamo vivamente per ogni riguardo, e anche per quanto riflette la causa operaia.

Dappertutto stamane si lavorava come di consueto, e anche i *lunedianti* erano relativamente pochi. Un solo stabilimento è chiuso, perchè gli operai non andarono al lavoro, ed è la fabbrica di pianoforti Mocsler, al N. 61 del corso San Maurizio, la quale non conta però che una trentina di lavoranti.

La Polizia e la truppa vegliano del resto egualmente, disposte nei punti prestabiliti fin dalle prime ore di stamane, collocchè nessuna sorpresa sarebbe possibile.

Lo polveriere, le Banche, i Gazometri, il Municipio, ecc. sono guardati dalla truppa, che è d'altronde consegnata in buona parte. Alla stazione di Porta Nuova vegliano due compagnie di fanteria e un plotone di cavalleria.

Se la giornata finirà bene, come v'ha ogni motivo di sperare, la cosa sarà tanto più notevole in quanto che quest'anno la Questura ha preso misure preventive assai più ristrette degli anni scorsi.

Furono eseguiti all'ultimo momento pochi arresti di sorvegliati od individui pericolosi e se ne tennero d'occhio certi altri. Ma in gran parte gl'individui che altre volte vennero arrestati in questi giorni, per provvedimento precauzionale, presero ora il volo. Alcuni, fatti segno a severchie attenzioni per parte della Polizia, andarono addirittura in America. Altri annunciarono recentemente che si recavano fuori Torino per risparmiarsi dello noie o di occlusazione.

In mezzo, adunque, ad una calma commendevolissima, la festa dei lavoratori si celebrerà, come già dicemmo, con conferenze e pubblicazioni di propaganda. Fra queste ultime segnaliamo un numero speciale del *Grido del Popolo*, giornale del Partito dei lavoratori, il quale contiene scritti di Edmondo De Amicis, Corrado Corradino, ecc., ecc.

Un presidente di Cassazione ammalato. — Diamo la dolorosa notizia del grave stato di salute in cui versa il comm. Felice Enrico, presidente anziano della nostra Corte di Cassazione.

L'egregio magistrato veniva colpito giorni sono da un insulto apoplettico che per un po' di tempo non parve di moltissima gravità, ma ieri le condizioni dell'ammalato peggiorarono siffattamente che si temeva forte della sua vita. Le notizie di stamane recano un leggerissimo miglioramento.

Facciamo voti pel suo ristabilimento.

Comitato esecutivo per le nozze d'argento. — Il Comitato esecutivo torinese per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani rivolge preghiera alle Associazioni, agli Istituti, agli Enti morali, ai Circoli, ai privati che tuttora ritengano dello scheda di sottoscrizioni di compiacersi portare alla Tesoreria municipale, nel più breve termine possibile, l'importo delle oblazioni raccolta colla relativa scheda, occorrendo ora regolare ogni contabilità.

Torino, 28 aprile 1893.

Per il Comitato
Il presidente: E. DI RORÀ.

Sottoscrizione per le nozze d'argento. — Abbiamo ricevuto la seguente sottoscrizione: Marchesa Benedetta D'Oyenhio-Radicati di Primeglio, L. 10.

Una premiazione all'Istituto Internazionale. — Una fra le più interessanti feste scolastiche cui sia dato assistere nella città nostra ebbe luogo ieri, alle 2 pom., all'Istituto Internazionale Italiano, per la solenne distribuzione dei premi agli alliovi.

Nella vastissima aula dell'Istituto, elegantemente addobbata, erano adunati, oltre ai professori, agli alunni ed allo stesso dell'Istituto, molti invitati di ambo i sessi, fra cui notammo il conte Sugana, rappresentante del prefetto, l'assessore comunale per la pubblica istruzione comm. Gioberti, il deputato Badini, il comm. Anselmi, rettore dell'Università, il maggiore Sanminiatelli, il senatore Chiaves, il commendatore Ajello, i professori Bobba e D'Ercole, il cavaliere Tivoli, il comm. Dumontel ed altri notevolissimi personaggi.

Una piccola orchestrina, formata di maestri e allievi dell'Istituto, rallegrava la festa con i suoi concenti.

Il prof. Ferreri, vice-direttore dell'Istituto, lesse un bellissimo discorso preparato per tale occasione, poco prima della sua morte, dal compianto don Markos, in cui si mette in rilievo la eccezionale importanza dell'Istituto Internazionale, accenno a fomentare la fratellanza fra i popoli, a sviluppare gli utili commerci.

Ebbe luogo in seguito la distribuzione dei premi agli allievi che se ne erano resi meritevoli; gli alunni applaudirono calorosamente alcuno signorine ed alcuni africani che avevano conseguito l'onorifica distinzione.

In ultimo il prof. Cognetti-De Martiis pronunciò alcune calde parole di plauso al comm. Agostino De Grossi, direttore del Collegio, a cui è principalmente dovuta la fondazione e la splendida riescita dell'istituzione, e disse che questa doveva essere per l'Italianità ciò che era la *Propaganda Fide* per la Chiesa cattolica.

L'egregio autore fu applauditissimo; molti fra gli alunni gli si fecero attorno per stringergli la mano e congratularsi seco.

Gl'intervenuti passarono quindi in una sala del Collegio, ove erano esposti molti saggi di disegno degli allievi; fra essi ve n'erano alcuni pregevolissimi.

Le Casse operaie nel Canavese. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della Cassa operaia della Società di mutuo soccorso del Canavese.

La fanfaricella rallegrata dalla musica, benchè semplicissima, riuscì egregiamente.

Parlarono il signor Ottavio Berla, segretario della Società, brindando all'egregio signor Anselmo Panza, direttore dello Stabilimento; quindi il vice-presidente signor Pavignano al suono della Marcia Reale, brindò alla presidentessa della Società la Regina Margherita, e in ultimo il presidente della Società, sig. Ronco ed il presidente della Società di mutuo soccorso Porta Susa facendo un ultimo brindisi alla prosperità della novella istituzione.

Onorificenze. — Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Giovanni Ribet, comproprietario di una importantissima Ditta commerciale della nostra Città.

Siamo certi che la notizia verrà favorevolmente accolta in tutto il ceto industriale e bancario di Torino, ove il cav. Ribet gode stima e simpatia generali.

Esposizione italiana in Zurigo. — La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« Si rende noto che il Comitato esecutivo dell'annidata Esposizione, accogliendo le istanze che da più parti gli pervennero, ha deliberato di concedere un ultimo definitivo termine per la presentazione delle domande d'ammissione a tutto il prossimo maggio; esse potranno essere trasmesse o direttamente al Museo Commerciale di Milano (via Santa Marta, 19) od anche alla segreteria di questa Camera.

« Avendo poi il Comitato potuto ottenere a sua disposizione un maggior spazio, aderendo a molte richieste, ha pur deliberato di ammettere altri prodotti oltre quelli già stabiliti.

« Si eccitano quindi vivamente gli industriali ed i produttori, i quali intendano di avviare ed estendere l'esportazione dei loro prodotti, o di approfittare delle attuali favorevoli condizioni doganali colla Svizzera, a valersi dell'opportunità loro procurata dalle Camere di commercio di Milano e di Torino colla Mostra di Zurigo, la quale, tenendosi in epoca in cui la Svizzera è frequentata da viaggiatori di tutti i paesi, presenta appunto una occasione eccezionalmente propizia per far conoscere le svariate produzioni italiane ed i progressi delle nostre industrie.

« Presso la segreteria della Camera si possono avere in proposito tutti gli schiarimenti desiderati, le schede per la domanda di ammissione, il regolamento della Mostra, e si possono inoltre conoscere tutte le agevolezze che il Comitato è in caso di offrire agli espositori.

« Torino, 29 aprile 1893.

« *Il presidente:* G. LOCARNI. »

Morto improvviso. — Nel pomeriggio di ieri un tale che da una carta trovatagli in tasca si suppone sia certo Trimellone Vincenzo, sarto, dell'apparente età di 35 o 40 anni, mentre si trovava nello spaccio dei vini sardi in via Lagrange, fu sorpreso da male improvviso e grave. Una guardia municipale, espressamente chiamata, lo fece portare all'Ospedale San Giovanni, ma l'infelice moriva per via prima di giungervi.

Una bicchierata..... sulla testa. — Intorno alle 10 di iersera, Zoppegno Lorenzo, d'anni 24, muratore, e Boccardo Giovanni, d'anni 29, lavandaio, vennero a questione per gelosia di donne sulla strada di Nizza, N. 3-5. Venuti alle mani, il Boccardo ferì lo Zoppegno alla testa con un bicchiere. Due guardie rurali medicarono il ferito col preparato antisettico e condussero il feritore in Questura.

Un epilettico e un coltello misterioso. — Verso le 10 1/2 pom. un signore avvertiva due guardie municipali che sul corso Valentino, presso la via Saluzzo, vi era un uomo steso a terra. Le guardie accorsero, lo rialzarono e lo accompagnarono alla vicina caserma; pareva ubbriaco, ma pareva anche epilettico; lo trattennero colà prodigandogli tutte le cure che reputarono più opportune; chiamarono anche il dottore Giuliana, il quale lo giudicò istero-epilettico. Nel dibattersi l'individuo lasciò cadere un lungo coltello intriso di sangue, e allora, dopo un'ora e mezza circa di cure, fu accompagnato alla Questura. Colà fu riconosciuto per certo Giovano Eugenio, di anni 23, meccanico, uscito da pochi giorni di prigione. Di chi era il sangue di cui era sparso il coltello? Mistero! Epilessia, criminalità! Lombroso, è affar vostro!

Un bambino in braccio ad un ubbriaco. — Iersera, a Lucento, la bambina Gribaudo Angela, d'anni 3, fu presa in braccia dal suo padrino ubbriaco, che cadde a terra. Il padrino non si fece male, ma la piccina riportò una ferita contusa alla fronte, che fu medicata coll'antisettico dalle guardie rurali.

Ferite accidentali e colpose. — I sanitari del San Giovanni hanno avuto il loro bel da fare ieri! State a sentire: Parisi Benedetto, d'anni 10, fu ricoverato al San Giovanni per frattura della gamba destra, prodottasi cadendo nel Borgo Po — famiglia Vittorio, d'anni 23, falegname, per ferita di coltello al ventre riportata in rissa — Genero Giovanni, di anni 36, muratore, per lussazione della spalla sinistra.

Andarono poi a farsi medicare all'ambulatorio dello stesso pio stabilimento: Garetto Luigi, d'anni 14, con una ferita alla braccia per causa colposa; Carino Paola, d'anni 45, con una contusione al ginocchio per causa colposa; Vietti Francesco, d'anni 23, lattoniere, ferito alla gamba sinistra da un proiettile da bersaglio meccanico al Rubatto; Sulis Francesco, d'anni 23, ferito di coltello in rissa alla natica sinistra; Gili Cecilia, d'anni 33, ferita contusa all'occhio sinistro riportata da una donna allegra... ma mancosa; Varetto Paolo, d'anni 37, e Montarsino Francesco, d'anni 43, negozianti a Porta Palazzo, per ferite contuse al capo, che dissero aver riportato in una rissa, nella quale si sono trovati impegnati nella *Birreria della Borsa*. (Il feritore Calvario Luigi di anni 35, guasta, fu arrestato).

Ancora: Gili Carlo, fratture. Il fatto è questo: certo Ghignone Vincenzo, d'anni 28, meccanico, era venuto a diverbio per futili motivi cogli avventori della trattoria detta del *Peste in ferro* in via Mencalieri, 26, esercita dal Gili. Ad un certo punto l'esercente volle intromettersi per farla da paciere e fu minacciato dal Ghignone col coltello alla mano. Fatto retrocedere e fatto cadere a terra, il povero Gili si produsse la distorsione di uno malleolo e di un piede. Intervennero le guardie rurali della vicina caserma, arrestarono il Ghignone e lo condussero in Questura, mentre alcuni amici accompagnarono il Gili all'Ospedale di San Giovanni.

Ma non è finita la triste litania. Cerosole Antonio, d'anni 55, caffettiere, ferito al capo con sassi in rissa al Borgo del Rubatto, fu da due guardie civiche accompagnato anche lui al San Giovanni.

E finalmente certo G. Giuseppe, venuto ieri a diverbio nel giuoco delle bocce sito in via Madama Cristina, N. 129, con certo Cavertino Giuseppe di Giovanni, d'anni 20, ne ricevette un colpo di boccia alla testa che gli produsse una ferita lacero-contusa giudicata grave. Il feritore, che è un ammonito, fu arrestato iersera stessa verso le 8 1/2 dagli agenti di P. S., al N. 57 di via Nizza.

Memorandum. — Comunicazioni.

Associazione Universitaria Torinese. — Assemblea questa sera 1° maggio alle ore 8 1/2 per discutere le modificazioni allo statuto. L'assemblea essendo in continuazione di quella di giovedì ultimo scorso, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 30 aprile 1893.
NASCITE: 17, cioè maschi 5, femmine 12.
MORTI: Bruna Luigia, d'anni 11, di Torino, scuolara, via Nizza, 77.
Bonzi Elisa, nata Marchelli, id. 24, di Tronzano, agiata, corso Vinzaglio, 27.
Marocco Teresa, id. 57, di Villanova d'Asti, via Vanchiglia, 2 bis.
Bertone Teresa n. Piovano, id. 50, Moncalieri, agiata, via Gioberti, 78.
Accatino Marianna n. Pasquini, id. 61, di Casalmo Monferrato, via Bertola, 11.
Zanotti Blanco Fracesco, id. 46, di Torino, tenente di cavalleria, via dei Mille, 52.
Boccardo Giulia n. Parati, id. 44, di Scopello, agiata, corso San Maurizio, 30.
Pelissero Alessandrina n. Valenzano, id. 30, di Murialdo, via San Quintino, 39.
Durzio Rosa, id. 83, di Torino, agiata, via Cernaia, 30.
Malvicino Angela, n. Gallino, id. 60, di Torino, bustaia, via Quattro marzo, 4.
Pittarelli Orsola n. Gallo, id. 67, di Villafranca d'Asti, via Reggio, 10.
Martin Giovanna Anna ved. Godinasso, id. 65, di Torino, vellutaia, via Mongalieri, 5.
Buccaccio Antonio, id. 50, di Volpiano, operaio, via Leyni, 5.
Berardo Vittorio, id. 32, di Grescavallo, meccanico.
Prato Giuseppa nata Ravero, id. 28, di Busca, sarta.
Cappellino Franc. n. Bonetto, id. 70, di Cervignasco.
Gattinara T. n. Giotti, id. 60, di Vercelengo, cuoca.
Alciati Pietro, id. 81, di Agliano d'Asti, infermiere.
Fornara Giulia, id. 2), di Cameri, fabbro.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Lunedì, 1° maggio
BALLO, ore 1 1/2 — (Comp. d'operetta Maresca) — *I cosacchi*, operetta.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Gaspard Neva, duettisti a trasformazione. Doblay, Harlet e Lautrec, canzonettisto.

ULTIME NOTIZIE

L'Imperatore e il Vaticano.

Perchè questa volta il cardinale Sanfelice non andò a ricevimenti di Corte.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
1, ore 9 *ant.*

Quasi tutti i giornali clericali hanno commentato la visita dell'Imperatore di Germania al Papa nel senso che l'Imperatore abbia preso protesto dalle feste per le nozze d'argento per andare al Vaticano, essendo questo il vero scopo della sua venuta a Roma. Essendo questa un'ingiuria diretta allo stesso Imperatore, essi sono pervenuti al Vaticano delle lagnanze per parte dell'Imperatore. Il cardinale Rampolla s'è scusato col dire che non era possibile controllare le notizie, e che, del resto, dal Vaticano non era partita alcuna notizia che potesse ingenerare tali commenti. Sta però il fatto che dal Vaticano sono partite notizie consimili.

— Ogni volta che i Sovrani si recano a Napoli l'arcivescovo cardinale Sanfelice è solito a far loro visita. Appena conosciuto il programma delle feste stabilite, il cardinale venne a Roma per conferire col Papa e chiedere se in questa circostanza egli dovesse far atto di presenza al palazzo reale. Il Papa ha detto al cardinale che questa volta si doveva astenere, nonostante qualunque considerazione. Così è avvenuto che l'arcivescovo rimase in disparte.

— Il Papa ha fatto manifestare il desiderio di stabilire a Berlino una Nunziatura, e l'imperatore Guglielmo si è dimostrato propenso ad accogliere tale proposta.

Non è la prima volta che simile questione viene posta innanzi, ma la difficoltà parte dal Vaticano. Il quale esige che il rappresentante del Papa occupi il primo posto a Corte. E ciò non è possibile in una Corte protestante. I nunzi apostolici sono solo spediti presso Corti e Sovrani cattolici. Solo in Olanda vi è un rappresentante, ma è un semplice internunzio che all'infuori della rappresentanza religiosa non ha altre qualità ufficiali.

Nella nuova domanda fatta al Governo prussiano si cercherebbe di far un'eccezione che potrebbe servire di norma per altri rapporti. Ma non è ammissibile che la cosa possa riuscire altrimenti che come una rappresentanza puramente per gli affari ecclesiastici, non mai come carica ufficiale di nunzio del Papa, al quale si dovrebbero rendere gli onori che si usano agli ambasciatori. Diversamente, come andrebbe il nunzio alle cerimonie di una Corte protestante?

Il 1° maggio a Roma.

La Commissione per l'accertamento della proprietà.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
1, ore 10,5 *ant.*

L'aspetto della città è calmissimo. Nessun apparato di forze. Alcune Società d'operai issarono la bandiera alle loro sedi.

— L'on. Secondo Frola è nominato a far parte della Commissione istituita presso il Ministero di grazia e giustizia per proporre le disposizioni della legge ordinate a determinare gli effetti giuridici del catasto ed a migliorare il sistema d'accertamento della proprietà e gli altri diritti reali immobiliari.

Particolari sulle ultime visite e sulla partenza dei Sovrani da Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,7 ant.* — La visita dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della Regina all'*Acquarium* durò ieri lungamente. L'*Acquarium* ha un sussidio di centomila lire all'anno dal Governo germanico; è una vera istituzione tedesca. L'Imperatrice provò un senso di grandissimo disgusto quando fu dinanzi al bacino, ove polipi enormi si stendevano, si aggrovigliavano e allargavano i grossi tentacoli. Dovette ritirarsi subito. Anche più lungamente durò la visita al Museo, ove si recarono la Regina, l'Imperatrice, il Duca degli Abruzzi con alcune dame del seguito.

La Regina aveva una *toilette* verde pallidissimo con ricamo d'oro, cappellino di paglia con nastri della stesso colore, ombrellino di crespo bianco a ricamo d'oro a mycosolis. L'Imperatrice vestiva in bianco con striscie di seta dello stesso colore; avea un mantelletto della stessa stoffa con orlo di seta gialla, cappellino tutto violette con nodo di velluto viola, combrellino di seta bianca con balza di velo giallo. Dinanzi ai principali capolavori la Regina e l'Imperatrice si fermarono lungamente; entrambe chiedevano spessissimo al direttore Dopeter e all'ispettore Spinazzola notizie e schiarimenti.

Il corso di gala in via Caracciolo riuscì discretamente male. Tale era la folla che gli equipaggi più eleganti non poterono giungere in via Caracciolo; eranvi invece molte centinaia di carrozzelle fra le più brutte della città.

Ieri sera la via della città erano illuminate e affollatissime per le sere scorse. Alle nove precise i Sovrani uscivano dalla Reggia in carrozze di Corte precedute da battistrada a cavallo. Nella prima carrozza erano il Re e l'Imperatore, nella seconda la Regina, l'Imperatrice, il Principe di Napoli, il Duca degli Abruzzi, nella terza la contessa di Brokdorff, la marchesa di Villamarina, Giolitti, il conte di Solms. Sette vetture di Corte portavano indi il seguito reale e imperiale. Sull'ampio piazzale della stazione una folla enorme attendeva i Sovrani, i quali giunsero alle ore 9,25.

Prima di partire il Re abbraccia l'Imperatore; la Regina bacia affettuosamente l'Imperatrice; i Principi abbracciano l'Imperatore e baciano la mano all'Imperatrice. Alle 9,30 il treno parte. L'Imperatore, sopra la piattaforma, salutò colla mano mentre la musica intuona l'Inno germanico. Il Re e la Regina partono con altro treno quindici minuti dopo. La folla fuori della stazione si disperde lentamente.

La squadra alla Spezia.

Onorificenze — Per la rivista.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore 11,45 pom.* — La squadra è arrivata alle ore 2,30 pom. Il principe Tommaso ha ricevuto il contrammiraglio Corsi e il vice-ammiraglio Labrano, comandante del Dipartimento marittimo. La città è festante. L'Imperatore arriverà domattina alle ore 11,20.

— Furono distribuite decorazioni alla squadra. Vennero nominati commendatori Castellacio, Simone, Grandville, Giustini, Cali, Cuniberti, Marselli, Bonomi; fu nominato cavaliere il comandante delle torpediniere.

— Il ministro Racchia ha ispezionato le truppe, che prenderanno parte alla rivista di domani, la quale sarà passata all'Arsenale.

Quando l'Imperatore passerà per Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Stamane sono partiti per la Spezia il prefetto ed il sindaco. Il treno imperiale giungerà stasera alle 8,43 alla stazione Brignole e proseguirà alle 8,49, via Gottardo. Le Autorità sono dispensate dal presentare il passaggio.

La morte del prof. sen. Cantani.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,15 ant.* — Iersera è morto il senatore Arnaldo Cantani. Era una delle maggiori illustrazioni della medicina italiana.

Era, per altro, nato in Boemia, nel 1837 vi si era laureato ed a Praga aveva dapprima professato medicina. Aveva 27 anni quando il Governo italiano lo chiamò ad insegnare materia medica a Pavia. Dal 1868 dirigeva la clinica medica di Napoli, con molto lustro.

Per i suoi meriti scientifici ottenne nel 1888, proponente Crispi, la grande naturalità. L'anno dopo veniva nominato senatore.

Era medico celebratissimo, molto richiesto anche fuori Napoli per consulti. Al suo nome si collegano particolarmente gli studi e gli esperimenti sull'ipodermoclisi.

Il 1° maggio e le misure precauzionali a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, ore 9 *ant.* — Le Autorità hanno prese molte energiche disposizioni per evitare stamane che l'ordine pubblico sia disturbato. Già prima della venuta del Sovrani moltissimi arresti erano stati fatti. Si prevede però che la giornata passerà tranquilla.

— Ieri morì il comm. Siciliani, ex-direttore del Credito Fondiario del Banco di Napoli.

Un preteso Granzamento del Principe di Napoli.

Le precauzioni pel 1° maggio a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 9,5 ant.* — Il *Figaro* annuncia che, appena Guglielmo II sarà tornato a Berlino, correbbe ufficialmente annunciato il fidanzamento del Principe di Napoli con la principessa Feodora di Sleswig-Holstein, sorella dell'Imperatrice di Germania.

La principessa Feodora è nata nel 1866; conta quindi 27 anni; è di religione luterana.

La notizia, naturalmente, va messa in quarantena per molte ragioni, e specialmente per la fonte donde ci viene.

— Anche stamane si hanno previsioni ottimiste sulla giornata del 1° maggio. Rimangono leggiere apprensioni per i sobborghi. Il Governo prese quivi grandi misure, massime a Clichy, dove cento gendarmi a cavallo resteranno in sella in permanenza. Stanotte arrivarono ancora due reggimenti di corazzieri da Versailles.

— Nel *meeting* di ieri alla *Maison du Peuple*, venne distribuito il giornale *Premier Mai* in concorrenza di quello allemanista: *La manifestation du premier mai*.

La redazione del *Premier Mai* organizza per domani giorno un carro rivoluzionario, ove saliranno i deputati socialisti Dumay, Ferroul, Thivrier, Lafargue, ecc., e parecchi consiglieri municipali. Il carro percorrerà le principali via di Parigi. Dove s'incontreranno agglomerazioni di lavoratori gli oratori parleranno in appoggio alle teorie socialiste.

Il 1° maggio in Liguria.

Genova, 30 aprile.

(ENZO) — Dalle relazioni giunte dai vari centri già importanti della Liguria pare assodato che la manifestazione popolare per la festa del lavoro di domani si ridurrà a qualche conferenza qua e là e alla astensione dal lavoro d'una parte minima della gran massa di lavoratori che calate da Ventimiglia a Sarzana.

A Genova i socialisti hanno pubblicato un manifesto unico a cura delle Società di Genova, Sampierdarena e Taglia. Tutte le solite tirate d'ogni anno contro gli sfruttatori, tolto il *grido dei refrattari*, questo numero nulla contiene d'eccezionale e tanto meno di... allarmante. Trattasi unicamente di elucubrazioni filosofiche all'acqua di rose.

Domani sera lo studente milanese Centenza terrà una conferenza alla Società Carabinieri Italiani, invitato dalla Lega socialista genovese. A Sampierdarena un'altra sarà tenuta dall'avv. Francesco Rossi, pure una terza sarà tenuta a Savona dall'ex-deputato avv. Peliegrini.

In quanto all'astensione dal lavoro, la Lega socialista genovese nei giorni sono il seguente ordine del giorno:

« Riconoscendo in via di principio che il vero carattere della manifestazione operaia può essere soltanto sintetizzato dall'astensione dal lavoro da parte degli operai,

« Considerato però che tale fatto, per la poca organizzazione esistente da noi, lascerebbe senza difesa i nostri compagni,

« Delibera: di tenere conferenze nei vari centri e di diffondere la propaganda socialista onde arrivare a quel giorno in cui i lavoratori di tutto il mondo, forti della loro organizzazione, potranno astenersi dal lavoro e scambiarsi dall'uno all'altro polo il « bacio fraterno. »

Altre conferenze saranno tenute, ma non dalla lega socialista, alla Confederazione operaia o in altro consimile Società operaia. Vi si spiegherà il concetto economico della dottrina di G. Mazzini.

Il 1° maggio a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 1. — Tempo bello. I magazzini sono aperti. La città presenta l'aspetto abituale. Calma ovunque.

BORSA UFFICIALE

1° maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **97 07 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 35 — 104 45 —	— — —
Svizzera	104 02 1/2 104 12 1/2	— — —
Londra — 3 1/2	— — — — 25 24 —	26 27 —
Id. lungo	— — — — — — —	— — —
Germania — 3	— — breve 123 35 —	123 45 —
	lungo — — —	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 1° maggio. — Borsa completamente inerte nell'aspettativa di qualche cosa che la faccia muovere.

Sembra però che non si attenda gran che di buono a giudicare dalla debolezza che pesava sulle macchine e stentate contrattazioni fatte solo in quella misura necessaria a provare l'esistenza del mercato.

Ben ripreso e fresco il cambio d'inerpica baldanzoso a nuove cime e raggiunge il 104 40.

Rendita cont. 97 10.
Rendita fine corr. 97 22 1/2, 97 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	705 50	Lane	300 —
Ferr. Med.	565 —	C. Cavour	586 —
Soc. Sard.	370 —	Cr. F. S. P.	505 50
C. Mob.	478 — 477 —	Sarde C.	312 —
Tirrena	177 —	Ferror.	305 —
Cred. Ind.	210 —	F. Sic. 4 0/0	445 —
R. S.	87 —	Soc. Sardo	435 —

Certificati 378 — 375 —
Obbligazioni C. F. Banco Napoli 460.

Il mercato del vino. — Torino, 24 aprile — I vini di prima qualità essendo ancora in aumento, restando però invariati i prezzi dei vini di seconda, cioè comuni, per rendere più chiaro il prezzo dei vini fini da quelli comuni è necessario distinguerli in due medie separate per ogni litro 50, non unificando però la media generale sui due prezzi riuniti.

Dal 17 aprile al 23 detto entrarono al mercato ettolitri 139 vino, che colla rimanenza di ettol. 23,30 della scorsa ottava il totale del vino esposto in vendita salesse ad ettol. 162,30, dei quali non ne vendettero ettol. 102 ai prezzi seguenti:

Barbera e vini fini ettol. 69 da L. 51 a 58, prezzo medio L. 55. Uvaggi e comuni ettol. 33 da L. 31 a 45, prezzo medio L. 42. Prezzo medio dei vini fini per ogni litro 50 L. 27 50. Prezzo medio dei vini comuni per ogni litro 50 L. 21. Prezzo medio generale presi insieme per ogni litro 50 L. 24 25 e così in più della settimana scorsa L. 0 75.

Provengono detti ettolitri 139 dalle seguenti località:

Castelnuovo ett. 36,30; Asti 17,50; San Damiano d'Asti 13,42; Canale 14,42; Quarto d'Asti 30,56; Castello d'Annone 16,90; Govone 10,71.

Bollettino sevico. — Ora che la tanto desiderata pioggia è venuta ad allargare il cuore agli agricoltori, la ricetta si è riversata sugli affari serici e con un crescendo che non sarà certamente deplorato dai produttori, i quali hanno sul tutto l'interesse che questa calma moderatrice si prolunghi sino al nuovo raccolto.

Gli stocks in prima mano, si può dire, sono interamente esauriti ed i prezzi hanno già raggiunto un limite tale che un ulteriore movimento alla vigilia della compera bozzoli potrebbe essere di grave pregiudizio sull'esito dell'entrante campagna.

Il buon mercato ha attivato la moda alle sete e per conservarle questo favore fa duopo che si resti nella moderazione.

Inoltre non bisogna dimenticare che siamo guardati a vista dalla concorrente Asia sempre pronta ad approfittare delle nostre follie.

Gli affari conchiusi in settimana furono modici, ma i prezzi che seguano ancora aumento. Citansi i seguenti:

Greggia 10/12 extra » 80 — cent.
Org. strafilato 18/20 mi-fin 2° ord. L. 87 50 cent.

I bozzoli secchi sentono già l'influenza del vistoso raccolto e sono offerti a L. 19, con pochi compratori a L. 18, 4 per 1.

Sempre in buona vista le stracciate, che si pagano attualmente L. 11. *(Ind. Seriea.)*

Osservatorio di Torino. — 30 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +12 0 Massima +22,8
Minima della notte del 1° +13,0. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

COUPONS
1° luglio 1893 151
Pagamento gratis
con Regalo o AGGIO
Cambio C. COLOMBO
via Venti Settembre, 37 (angolo via Barbaroux).

ACQUA POTABILE
desiderando averla pura provvedetevi dei veri
FILTRI CHAMBERLAND PASTEUR
vendibili presso Zambelli e C°, via Ospedale, 18, 1900

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
Partenze da Torino: 7,00 - 9,55 ant. - 2,00 - 4,21 pom.
» » Superga: 10,10 ant. - 12,51 - 4,31 - 7,31 pom.
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia
Colazione a L. 3 | Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra | Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina | Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta | Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino | Bottiglia vino
Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1353

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

CAPITOLO XXV.

Passarono parecchi giorni durante i quali idee torbide s'aggirarono per la sua testa.

Colla moglie ostentava una cortesia fredda e non rispondeva alle sue premure; colla sua amica era irritato, sospettoso, collerico.

— Perchè mi fuggi? — gli diceva Laura dolcemente. — Se hai fastidi, confidameli, e potrò forse consolarti, o alleggerirteli.

Lui, irritato, lo apostrofava colla veemenza scatenata del suo carattere grossolano.

— Ah! sai che non mi divertente? Potresti sfogar con altri il tuo malumore. Quando s'hanno farfalloni neri che svolazzano pel capo si rimane a casa o, se s'ha bisogno di fare scene di gelosia, si fanno alla moglie.

E davanti alla cortigiana, che dipendeva da lui, il nobile signore diveniva umile e dolce, per prendere poi la sua rivincita a spese della moglie lenta e pura, che umiliava di più quando si ritrovava con lui.

Nonostante le asserzioni ottimiste del dottore Desmoulins, egli osservava attentamente il volto della suocera, spiandola, ogni giorno, scoprirvi i segni di una prossima catastrofe.

Il tema stesso col quale gli domandava: « Come sta? » era così premuroso che al vecchio parava ironico.

— Meglio di me che ella non supponga — rispondeva il signor Dugué-Fortier con malizia.

Tuttavia era lontano dall'immaginare che vi fosse, da parte del genero, non solo ironia, ma vero e colpevole interesse.

Egli stava del resto preparando al signor d'Erqueville una sorpresa di tutt'altro genere un'eredità. Coincidenza strana in apparenza, ma, in fondo, naturalissima, poichè i due fatti provenivano da una causa comune: nello stesso tempo che il genero s'era messo a pensare alla morte della suocera, questi s'era messo a preparare la disfatta definitiva di lui.

I soliti immensi e urgenti bisogni facevano pensare al signor d'Erqueville che il signor Dugué-Fortier durava troppo; il padre di Laura stimava che il signor d'Erqueville aveva già accumulato troppi debiti su debiti, infedeltà su infamie.

Maxier gli aveva appreso che Lia Demy non era la sola rivale della moglie legittima. Franck aveva conservato segretamente il suo appartamento di scapolo della via Penthièvre e non passava settimana che non vi ricevesse qualche signora o qualche donna galante, sue amanti d'un giorno.

Un mattino, rientrando dalla sua passeggiata al Bosco di Boulogne, Franck s'incontrò nel salone del palazzo col signor Dugué-Fortier.

— Una brutta cera, signore — gli disse.

— Credo che la sua sarà anche più brutta fra poco — rispose il signor Dugué-Fortier.

— E per qual motivo?

— Perchè saprà che sta per essere interdotto.

Franck aggrottò le sopracciglia.

— Lo scherzo non è di buon genere, signore — disse fieramente.

— Non scherzo.

— È dunque sul serio che parla?

— Sul serio, assolutamente.

— Una minaccia?

— Un fatto quasi compiuto.

— Ciò che vorrebbe dire?

— Che l'istanza è fatta e che ella sarà citata.

— A richiesta di chi?

— Di me.

— Ah! Venga dunque a dirlo a mia moglie.

— Glie l'ho detto un momento fa.

— Ebbene, alla lo udrà due volte. Venga!

Tutto bollente di collera, Franck trascinò di forza il signor Dugué-Fortier sino all'appartamento di Laura.

Ma presso alla porta, riprendendo ad un tratto il rispetto dell'etichetta, che era la sua sola legge, prima d'entrare nella camera di sua moglie suonò per la cameriera.

— Domandate alla signora d'Erqueville se può ricevere suo padre e suo marito.

Appena fu introdotto rimandò con un gesto la cameriera e disse:

— Mia cara amica, tuo padre t'ha comunicato, a quanto pare, le sue intenzioni a nostro riguardo. Che cosa ne pensi tu?

Laura aveva gli occhi rossi e gonfi.

— Ho già supplicato mio padre — rispose — di rinunciare al suo disegno.

— Che cosa spera, signore, da questo confronto? — domandò il signor Dugué-Fortier.

— Nient'altro che di mostrarle di quali risoluzioni lo e la signora d'Erqueville siamo capaci, spinti all'estremo dalla sua inconcepibile antipatia.

— Antipatia! — esclamò il signor Dugué-Fortier. — Ah! me la racconta bella! La misura che prende m'è imposta dalla sua sciocca e colpevole prodigalità!

— Suvvia, ci lacela i suoi conti da droghiere!

Lanciata con tono leggero, la replica impertinente del signor d'Erqueville sferzò il signor Dugué-Fortier come un colpo di scudiscio attraverso al viso. Egli s'alzò bruscamente dalla sedia su cui stava seduto.

— Ella

Da affittare al presente
via Sant'Anselmo, 4
alloggio al 2° piano, di sei camere e camerino. Al 1° luglio 1893 altro di otto camere e camerino al 4° piano. C 1770

Andorno.

Elegante **casino** da costruirsi di 8 membri, a 1 minuto dalla stazione tramviaria, con acqua propria, pareggi, in cucina, due cessi, lungo balcone in pietra, due poggiuoli, cortile ed ampio giardino elegantemente cintato. Splendida posizione per campagna. — Per visitare la casa rivolgersi al sig. parroco locale. C 1745

Per divisione eredità
vendesi **villa** sul colle di Superga. Splendida posizione. — Dirigersi Banca via Venti Settembre, 16. C 1542

Impieghi con L. 70 a L. 400 si fanno procurarsi subito scrivendo alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 1602

Impiego.

Cercasi giovane istruito, di buona presenza ed ottima famiglia, come piazzista. Buon stipendio e provvigione. — Scrivere solo se con referenze alle ditte **M. G. T. 187, Haasenstein e Vogler**, TORINO. 1797

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1485 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini**, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

Biciclette

inglesi a gomme piene, tubolari e pneumatiche da L. 170 a 600. — **F. BEZZONICO**, via Garibaldi, n. 25, Torino. 1793

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Orologio.

Non lasciatevi maledicere!

CASA D'AVICOLTURA
I. E. MAZZON
Gallina, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione GRATIS Catalogo illustrato H 654 V

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (l'ignicola dell'uva), o da qualunque insetto-parassito (uomo pidocchi, formiche, afidi, cocciniglie, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinsi, clorosi, ecc.).

DOMANDATE
alla Ditta **Carlo Rognone**, fabbricante preparati e prodotti antisettici, via Ospedale, 95, Torino,

Il *Sapone cuprico anticrittogamico-insetticida*, rimedio sicuro approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura; al kg. L. 1.

OPPURE

L'*Estratto fenicato di tabacco* con *Solfato di rame* e *Creolina*; la bottiglia L. 1 60.

Nuovo prodotto speciale della Stabilimento:
Sapone cuprico in polvere!

Questo sapone sostituisce con grande economia ed in modo positivo le solite miscele di solfato di rame nella cura della crittogama (Peronospora). Dose per soluzioni 6 per cento. — Il sapone oltre l'azione anticrittogamica gode pure di proprietà insetticida; il kg. L. 0 60.

Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1851

OROLOGIO FEARLESS
il più buon mercato del mondo
Assicurasi buon andamento
Si spedisce contro cartolina-vaglia di L. 5,50 franco.
Agenzia FEARLESS
MILANO - Via Carlo Cattaneo, 1
Principali rivendite al dettaglio
Al Gran Mercurio - *Milano*
Carlo Manfredi - *Torino*
Fiaxi e Bianchelli - *Roma*.
H 1608 M

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno a tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di malattie mentali e nervose di condizione agiata.

Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.

Direttore proprietario: Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 1495

LE MIGLIORI

e più convenienti profumerie

sono quelle preparate dall'Officina di

A. MIGONE & C.

DIFFIDA.

Le nostre specialità, come l'**Acqua di Chinina-Migone, Profumeria Margherita-Migone, Profumeria Amor-Migone**, ecc., pel grande favore che incontrano presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che molti speculatori si siano adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritamente acquistata. Quindi con potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di por grande attenzione alle etichette che distinguono le nostre specialità, le quali portano il [illegible] della Ditta ANGELO MIGONE e C., [illegible] pure la marca di fabbrica qui sopra segnata. E siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali con altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi e trovati o perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e più scelte [illegible] alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi, alle imitazioni, che [illegible] ormai tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi e dell'apparenza esteriore, e l'economia del costo, per poter spacciarle a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, n. 12
MILANO.

Deposito dei nostri prodotti. M 3

In **TORINO** presso **G. Torelli**, Profumiere, via Roma, n. 13; Farmacia **Schiapparelli e figli**; **R. Barbieri**, Profumiere, piazza Carlo Felice; **D. Monfo**, via Ospedale, n. 5; **Rossi Giuseppe**, Negoziante, via Garibaldi, n. 22; **Tirone Antonio**, Profumiere, via Garibaldi, n. 18; **Zoppegni Paolo**, Droghiere, via Mazzini.

Il solo aperativo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative H 1136

10 Medaglie d'oro alle primarie Esposizioni — **Preferita** dai signori **Medici** — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque — Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **La Direzione in Budapest.** **FRANCESCO GIUSEPPE.**

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1881 ed all'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892

Milano, li 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dalla scrivente esperimentato sopra alcuni pazienti affetti da atonia gastrica. Non solo si fu costanti nell'osservare che lo stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più grandi e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malattie non finirono col decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 10 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili o dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TOGNOCCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende al **Laboratorio**, in **Milano**, via Brera, 5; **Farmacia Orsaria**, P.a Romana, 9. — In **Torino** farmacie **Turisco**, piazza S. Carlo; **Torta G.**; **Prato S.**; **Perinetti**; **Schiapparelli G. B. e Figli**, e principali farmacie del Regno. — *Dep. gen. per l'Italia:* **A. MANZONI e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 198 M

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Pezzi modici.* **Sulu**, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 79

Frutta di Sicilia.
Chi vuol gustare la più squisita frutta del mondo chiegga catalogo: ALFANO, via Garraffello, n. 4, **Palermo.** C 1537

Negozio di Terraglie e Porcellane.
ceduto nell'attivo del fallimento G. LUCHINI **da cedere** a parità private. — Rivolgersi all'avv. BORGETTO, corso Palestro, n. 4, Torino. C 1627

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1½ ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Cura Kneipp Modificata. 1765

Schiarimenti a domande al Medico-Direttore **Dott. L. M. Burgonzio.**

Società Anonima
della STRADA FERRATA di BIELLA
Sede in TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 181,800

Si avvisano i signori Azionisti, che non essendo stato depositato il numero delle Azioni prescritto dallo Statuto sociale per rendere valida l'Assemblea generale convocata pel giorno 2 del mese p. v., questa avrà luogo il **17 maggio**, in cui **sarà valida** qualunque sia il numero degli Azionisti che interverranno.

Torino, il 30 aprile 1893.

1940 ***L'Amministrazione.***

Balsamo Idrofugo Skin

UNICO CONSERVATORE
DELLE
Calzature, Finimenti e di tutte le Pelli.

Le rende morbidissime, preserva dalle screpolature e dall'indurimento. — Garantito contro l'acqua di mare, la ruggine, l'umidità. 1644

I. SKIN - TORINO - Via Barbaroux, 4.

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clorо-anemia - **Disturbi di mestruazione** - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 94

CHI SOFFRE

ai

NERVI

prenda

SOLAMENTE

Il puro

Caffè-Malto
SALUTE KNEIPP GUSTO
ECONOMIA

Prodotto Nazionale

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
Milano - Via Mazzini, 7.

H 1812 M

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'Ematite comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, li fa ben digerire, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Ira 3 in 1a scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualche numero di centesimi.

Deposito in tutte le Farmacie e Profumerie. H 1819 V

Tele e Copertoni Impermeabili
LA ASFALTICA per copertura di tetti.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 197, *Torino.* 2

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Legnago.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la speciale sua preparazione è assolutamente privo di *Bicchina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 294

Vendita nell'ingrosso presso E. Nusseler, *corso Oporto*, 61, **Torino.**

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turisco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente, sonnambula, e mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 93

CALZE ELASTICHE VERE INGLESI

in filo, filo fino, seta, lana d'ogni qualità, dimensione e suddivisione, per vene varicose, ridizze, (si fabbricano anche su misura); **ginocchiere** lana a maglia elastiche, imbottite e non, antireumatiche e contro il freddo, **cinture addominali e renali** in lana ed in tessuto piccolo, ecc. **Cinti erniari**, esclusiva specialità dell'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, **Torino.** 2

GENGIVARIO BUTOT all'Acido Fenico
Antidiferico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta
via Roma, n. 17, Torino.
Unico depositario della Goccia Antidiabetica Tantini contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia DELODI in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* o dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino

Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie. — L. 0,60 ogni scatola.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Turisco; Gandolfi, Ottino* e Comp. — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Aosta: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Morreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Masserano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rosenda* — Domodossola: *Samolini* — Fossano: *Tallone* — Ivrea: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Craveri* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Pol* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Marengo* — Savona: *Pisorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 480

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.